

DEDALO Sicilia

Quindicinale di informazione a diffusione regionale

www.ennadedalo.it
 dedalo.enna@virgilio.it
 tel./fax 0935 20914
 COPIA OMAGGIO

Enna: altro che...



Spazzatura

Altro che spazzatura!
 di Massimo Castagna
 Viviamo in un mondo invaso di spazzatura, dove può bastare il solo sospetto di una qualche indagine di tipo giudiziario perché le banche ti chiudono i rubinetti e ti mettono davanti ad un bivio: o chiudi o finisci nelle mani di bande criminali. Quello che sta accadendo ad Enna con la vicenda Altecoen, la società che gestisce la pulizia del capoluogo, rispecchia i tempi moderni. Una ottantina di operai non ricevono stipendio da mesi e sono in sciopero, sospeso da qualche giorno, ma pronto a ricominciare quanto prima. La società Altecoen non ha la liquidità per il pagamento degli stipendi, perché non riceve per tempo diversi accrediti dagli enti dove gestisce il servizio. Una ruota che gira e gira con un rimbalzo di responsabilità impressionanti. Se non si troverà una soluzione si ha motivo di credere che avremo una società in meno e tanti disoccupati in più. Forse in queste ore si dovrebbe tenere un incontro tra i vertici dell'Ato Enna Euno, la società Altecoen e un istituto di credito per le anticipazioni bancarie.
 E così Enna, dopo qualche anno, riconosce la vergogna della spazzatura, montagne di spazzatura che rispecchiano la vita di una collettività mortificata da 12 anni di una dissennata politica di governo di centro destra. Quel che è peggio è che oggi si rischia di non andare avanti perché i giochetti continuano in maniera spudorata.
 Per verificare quanto stiamo dicendo basterà fare mente
 (continua a pagina 22)

ENNA : La Giunta Agnello in Redazione

PALERMO : Approvato il buono Sociosanitario

CATANIA : Sigonella - Chiesta la smilitarizzazione

SIRACUSA : Al via le rappresentazioni classiche

CALTANISSETTA : Villa Chinnici - Dalla mafia alla città

Qui si Risparmia...
Malto!

Solo 2.500 pezzi disponibili!

€ 14,90
 € 28.850

Lettore Compact-Disk Portatile CDS457 Trevi • vari colori

Birra Heineken d 33 x 3

€ 1,99
 € 3853 al kg/lit 2,01

Festa della Birra



€ 10,90
 € 21105

ENNA BASSA - Contrada S. Lucia

centro
Enna Mercato

Enna Alta

Pizzeria
PIZZERIA
FAST FOOD ENNA
P.zza S. Maria del Popolo
Servizio a Domicilio
Tel. 0935 501070

Tabaccheria del Duomo
TABACCHI
LOTTO
Ricariche
a Domicilio Di Dio Perna
Via Roma, 473 - Tel./Fax 0935 502871

Bar del Duomo
di Mario Tricarichi
Totocalcio Gelateria
Tavola calda
Enna - P.zza Mazzini, 1 - Tel. 0935 24205

Salumeria Mille Sapori
VINI E PRODOTTI TIPICI SICILIANI
Enna - Via Roma, 259 - Tel. 0935 22059

Laboratorio PASTICCERIA
PRANZI DA ASPORTO
BAR ERBICELLA
Viale Diaz, 50 - Tel. 0935.501003 - Enna

Pasticceria - gelateria - tavola calda
Pasticceria Dell'Arte
di Savoca & Riccobene
Via Vitt. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

BAR PASTICCERIA
GELATERIA E TAVOLA CALDA
Gino Madonna
Via Ottavio Catalano, 84 Enna
Tel. 0935.25160

F.LLI CARUSO
SIGMA
SUPERMERCATI
Via Lombardia, 21 Enna

Ristorante **Ariston**
Pizzeria
ENNA - Via Roma, 353 - Tel. 0935 26038
chiuso domenica

SCARLATA
Via Roma, 137 - Tel. 0935.26507

Caffè del Centro
P.zza San Cataldo-Enna-Tel.0935.22088

Il Dolce
di F.lli Cascio
Pasticceria - Confezioneria - Gelateria - Tavola calda
P.zza S. Agostino, 41-43 Tel. 0935.24018 - Enna

BAR SAIS
Viale Diaz - Enna

Bar Sorrento
di Sotera Giovanni
torta per compleanni
Enna - Via Messina, 103 - Tel. 0935.25630

EmBi Basile
Supermercato di via IV Novembre
ENNA

PASTICCERIA GELATERIA
TAVOLA CALDA
1919
CAFFÈ ROMA
Enna - Via Roma, 312 - Tel. 0935/501212

MEDITERRANEA
PIZZERIA
Via Montesalvo, 59
Enna
Consegna a domicilio
Tel. 0935 511622

MANETTA
www.manettaoffice.it
Via M. Chiaramonte, 10 - Enna - Tel. 0935.26236

MARICO'
PARRUCCHIERA PER DONNA
Via Catalano, 55 Enna - Tel. 0935.503434

GRANDE ALBERGO SICILIA
www.hotelsiciliaenna.it
Tel. 0935.500850 Fax. 0935.500488

Antica Pasticceria-Gelateria
BAR 2000
di La Rocca Biagio
Enna - via Roma, 288 Tel. 0935 501295

Q8 RIFORMIMENTO
di DI MAURO BIAGIA
Via Pergusa, 252 - Enna - Tel. 0935 37752

Sma Cityper
Via degli Astronauti Enna
Tel. 0935.501312

tavola calda EUROPA
Pasticceria
Via IV Novembre Enna Tel. 0935.37467

Via Carducci, 16 - Enna
Tel. 0935/519120
Fax 0935/519104
sunia E-mail: luscavu@tin.it

FITNESS CLUB
MONDIAL
Enna, via Pergusa - C. da Pisciotto
Tel. 0935/510101

CONEDILIZIA
ENNA
Via Grimaldi, 8 / Tel. 0935501240

maxisidis
Via della Regione Siciliana Enna
Tel. 0935.500900

Cafè Chocolat
Bar - Tavola Calda
Pasticceria - Gelateria
di Morgano & Cammarata s.n.c.
P.zza Vitt. Emanuele, 22 Enna - Tel. 0935 501184

CNA
Enna
Via Villadoro, 11
Tel. 0935.502260
Fax 0935.500686

TABACCHI
Chiosco Bar
di Sebastiano Cammarata
Via Trieste, 16 Tel. - 0935.24109 - Enna

Caffè Empire
Via Libertà, 16 Enna

Biscottificio
di Salvatore Spalletta
TAVOLA CALDA SU ORDINAZIONE
Enna - Via Catania, 32 - Tel. 0935 24271

Hobby Color
Enna

SPORT CAFE'
Viale IV Novembre
ENNA

Napoli
CARDIOTECNICA
Via Candrilli, 11 Tel. 0935-24244 - Enna

TAVOLA CALDA
di Pavone Paolo
PIZZA COMPLETA
VICIALLA
PIZZA PEPERATA
chiuso il lunedì
Enna, Via Mercato S. Antonio Tel. 0935.24994

Lincontro
Via Pergusa, 28 - Enna Bassa
Tel. 0935.29280

Modaitalia

DI MAGGIO
Bar - Pasticceria
Gelateria
Gastronomia
Tavola Calda
P.zza A. Da Messina, 2/4 - Tel. 0935.29343 - Enna Bassa

ROGA.
Compl. Ennadue
Enna Bassa
Tel. 0935.41555

TESTI UNIVERSITARI
Enna Bassa
Via Michelangelo, 21
Tel. 0935.41560

Salvatore Crillo s.r.l.
carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali
prodotti petroliferi per riscaldamento
stazione di servizio Esso bar tabacchi
Via Pergusina, 7 Enna Bassa - tel.0935531421

NATI
MAX CALZATURE

Enna Bassa
Officina dell'immagine
sviluppo e stampa in 30 minuti

Bar S. Lucia
Via Sardegna, 14 - Enna Tel. 0935.41208

Parrucchieria Stella
Enna Bassa - Complesso Ennadue
Tel. 0935 531898

ESSO SELF SERVICE - AUTOLAVAGGIO
TIGER BAR
di Bonastero Luigi
Via L. Da Vinci, 15 Enna Bassa
Tel. 0935.29245

Nancy Shop
Merceria, Moda Intimo, Oggettistica
Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa
Tel. 0935 531338

L'EDICOLA
di Giarrizzo Sandro
Via Unità d'Italia Enna Bassa
Tel. 329/0092577

punto frutta
con prod. propria
di PAVONE DANIELA
Cell. 328 1572603

Magazzini BASILE
I Supermercati del Risparmio
Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935.20733

PANETTERIA 2000
di Comito Enrico
P.zza A. Da Messina Enna Bassa
Tel. 0935.29350

Olimpico
Enna bassa - Via Michelangelo, 56 - Tel./Fax 0935.41340

FRANCESCO
Parrucchiere per uomo
Via Libero Grassi, 4C Enna Bassa
Tel. 333.8973071

PANIFICIO
Bernunzo Luigi e Figli
Via E. Romagna-Tel. 0935.531003-Enna Bassa

Enna Mercato
ENNA BASSA - C/da S. Lucia Tel. 0935 531265

HOBBY ZOO
Barrafranca: Via San Bernardo, 3/5 - Tel. 0934.467339
Enna: Compl. Ennadue Pal. 18 - Tel. 0935.533656
Caltanissetta: via Leone XIII, 16/E - Tel. 0934.597359

BAZAR CASALINGHI
Via Pergusina - Complesso Enna 2
Tel. 0935.533626

Cafè de Paris
Bar - Pasticceria - Tavola Calda
Gastronomia - Gelateria - Mini Pub
Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935.20499

Pergusa

Hotel Riviera
Tel. 0935 541267 Pergusa

Villa Giulia
Villaggio Pergusa n° 8/5
Pergusa (En)
Tel. 0935.541043
0935.542912
Fax 0935.542918

Editore: "Nuova Editoria"

Società Cooperativa

Direttore Responsabile: Massimo Castagna

Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro

Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

Enna Bassa

MACELLERIA MILANO
Via S. Lucia - Tel. 0935.500488

Iscrizione al ROC
Registro degli Operatori
della Comunicazione
n° 10884

DEDALO *Enna*

Una bomboletta di troppo

Da alcune settimane si è rinfocolata l'attività notturna di imbrattamento delle superfici verticali della città. Al mattino (ci risulta per avere assistito) la gente esce di casa per controllare se il muro esterno o la saracinesca del garage o il cancello sono ancora puliti o se sono stati oggetto di colorazione selvaggia. Senza alcun discernimento, sono stati imbrattati i frontespizi di numerosi esercizi commerciali, mura limitrofe a luoghi di culto, monumenti e arredi urbani, portoni di case private e quant'altro. La protesta è forte, i commercianti, in special modo, mal digeriscono la deturpazione

del luogo di lavoro, tra tutti, il sig. Ferdinando Ingrà, tra le prime "vittime", ha inviato una vibrata protesta al Prefetto ed al Questore, chiedendo una maggiore tutela dei cittadini, totalmente indifesi di fronte a queste aggressioni notturne: "Perché lasciate la città allo sbaraglio e consentite il proliferare di questi stupidi personaggi?", "Dov'è la tutela del cittadino, che con i propri sacrifici rimette a nuovo la sua casa, per poi subire le angherie di qualche stupido?" Queste, sono solo alcune delle frasi contenute nelle lettera del signor Ingrà, che molti certamente condivideranno.

Ma questi, non sono i "Writers", sono altra cosa, probabilmente gruppi di giovanissimi, che, non avendo nulla di meglio da fare, si divertono, con tutta l'incoscienza della loro età, a girare in cerca di spazi da offendere, perché non si tratta di "note di colore"; offendono perché a loro volta si sentono offesi dall'indifferenza di una città che li ha privati di tutto?

Non siamo titolati ad affermarlo, possiamo solo ipotizzarlo e non certo giustificarlo, ma è una riflessione che andrebbe fatta. Analogamente, da parte delle autorità, si auspica la messa a punto di interventi mirati, il problema c'è, va avanti da settimane, senza soluzione, la tolleranza è scesa a zero.

I Writers, quelli veri, dovrebbero anche loro prendere coscienza della situazione e difendere quello che per loro è una espressione artistica (a vario titolo), cercando di sensibilizzare, con

il linguaggio comune ai giovani, questi nuovi "anarchici del colore", forse, parlando lo stesso linguaggio, potrebbero fare breccia nell'indifferenza dei loro coetanei armati di bombolette e al contempo, dimostrare ai loro detrattori la differenza tra la libera espressione grafica di se stessi e la totale assenza



della coscienza del sapere esprimere quel "se", quando non lo si possiede: tutti possono imbrattare le tele, pochi vi dipingono; il tutto, nel rispetto civico, che va perseguito nelle sedi opportune.

Giusi Stancanelli

Poste: come ti costringo ad aprire un Conto Corrente

Avete la necessità di ritirare la pensione? Armatevi di tanta buona volontà, di una forte dose di pazienza e di una crema contro l'indolensimento delle gambe, visto che vi aspettano alcune ore di attesa. Accade una volta al mese quando centinaia di pensionati di buon'ora si ritrovano davanti alla sede centrale delle Poste. Ad attenderli locali completamente rinnovati ed accoglienti, peccato che siano soltanto due gli sportelli abilitati a pagare le pensioni.

Già, perché è proprio questo il nocciolo del discorso; due soli sportelli per centinaia di anziani che educatamente attendono il loro turno. Un grande tabellone indica la distribuzione delle persone ai vari sportelli per le operazioni da effettuare; la lettera che precede il numero per il pagamento della pensione è la "A" che affaccia di tanto in tanto, inversamente proporzionale al numero degli utenti.

I commenti sono dei più disparati e qualcuno comincia a perdere la pazienza, nonostante la cortesia del personale di sportello. La meraviglia sta nel non riuscire a capire come mai siano soltanto due le casse abilitate al pagamento delle pensioni.

Abbiamo provato a chiedere delucidazioni al direttore delle Poste dott. Bajona che ha provato a spiegare come l'utente può chiedere il pagamento della pensione nell'ufficio postale più vicino per evitare lunghi spostamenti e lunghe code. Per il dott. Bajona, comunque

esistono anche altre due possibilità: l'accredito sul conto corrente che si può aprire in qualsiasi momento o l'accredito su un libretto postale completamente gratuito.

A volere essere cattivi nei pensieri viene da chiedersi se questi disservizi non sono provocati ad arte per indurre l'utente ad aprire un conto corrente o un libretto postale?

Se fosse così sarebbe davvero grave. Il modo migliore di dimostrare che i nostri sono soltanto cattivi pensieri sarebbe quello di abilitare tutti gli sportelli al pagamento delle pensioni. Per fare questo occorrerebbe anche una decisa presa di posizione dei sindacati che da qualche tempo sembrano sonnecchiare.

Massimo Castagna

Parliamo di tagli...

Non di tagli al bilancio o alle spese, trattiamo, ma di tagli alle erbacce che, come vuole la stagione, infestano i terreni.

Ci riferiamo in particolare all'area in contrada Ferrante, in parte adibita a piccolo parco giochi.

Mentre la parte dove si trovano alloggiati i giochi per i bambini è stata, quanto meno, adattata all'uso cospargendo di ghiaia il terreno e dotando la zona di alcune panchine per il riposo, il resto dello spazio, e non è poco, rimane a tutt'oggi del tutto incolto.

Non è un bello spettacolo per gli occhi, ma quello che più ci preme fare presente è che tra i cespugli, topi e bisce dimorano per natura, e basta un cicca di sigaretta per far scoppiare un incendio.

Non ultimo, è un peccato che un così ampio spazio non venga reso fruibile, senza andare a scomodare troppo il portafoglio, anche se si tratta di quello dell'Amministrazione Comunale. Sarebbe facilmente realizzabile e senza grossa spesa, ripulire delle erbacce

l'area, dotarla di panchine e magari di semplici assi di legno a mo' di tavolato, facilmente calpestabile, di veloce posa ed altrettanto veloce asportazione, quando il bilancio del Comune potrà affrontare la spesa di una piazza o qualunque altra cosa si vorrà fare nella zona.

Così si potrebbe rendere fruibile alla comunità, uno spazio verde immerso all'interno di una zona residenziale, in vista dell'estate imminente, con una spesa contenuta, con più sicurezza per quanti, bambini e adulti, vorranno frequentare l'area.



La Posta Centrale



Bambinopoli di Ferrante

Le rovine del Belvedere

Con l'arrivo della bella stagione, anche se con una frequentazione minore rispetto al passato, molta gente, ritorna a vivere, quei pochi spazi d'aggregazione e di svago, rimasti a disposizione di tutti.

Il belvedere, da sempre luogo di ritrovo, di giovani, vacanzieri, anziani, famiglie e bambini che spesso passano alcune ore della giornata in compagnia di amici e conoscenti, si ritrova oggi a fare i conti con l'incuria di alcuni devastatori della cosa pubblica, che non sapendo cosa fare del loro tempo, hanno deciso con tenacia ed insolenza di deturpare questo spazio pubblico.

Quello che colpisce sicuramente, al di là del singolare paesaggio che si ammira trovandosi a passare da queste parti, è la straordinaria devastazione con cui è stato danneggiato uno degli scorci più suggestivi della città.

Da un po' di tempo a questa parte, infatti risultano essere danneggiate non solo alcune ampole dei lampioni posizionati lungo il tragitto, ma anche due panchine posizionate da appena qualche anno sul posto, a cui

con straordinaria ferocia, sono state sradicati i sedili. Come se non bastasse, insoddisfatti del "poco danno causato", basta spostare lo sguardo verso il lato interno della passeggiata per restare esterrefatti dai numerosi murali e scritte d'ogni genere che imbrattano i muri degli edifici a fianco; se poi abbassiamo lo sguardo, ci accorgiamo invece che numerose parti della nuovissima pavimentazione cominciano a rompersi un po' dappertutto, mentre in altri casi sono state "abbellite" con diversi grafismi "ornamentali". Proseguendo per la nostra insolita passeggiata si può infine rilevare che alcune anfore e diversi elementi portanti della balaustra, sono completamente mancanti. Viene da chiedersi a questo punto, perché tanta ferocia contro questa meravigliosa città, deturpata da



vili persone prive di scrupoli, che s'impegnano al massimo delle loro possibilità per dare un'immagine di cattivo gusto anche a quei turisti che si trovano a visitare la zona, presentandola nel peggiore dei modi possibili.

Mario Barbarino

Manifesti elettorali: chi li toglie?

Come avrete notato girando per le vie della città, si possono ancora ammirare parecchi resti dei manifesti con le facce e i nomi dei candidati alle scorse elezioni amministrative. Si trovano in ogni angolo della città, nei posti più insoliti, dal tradizionale muro al cassonetto dell'immondizia, ai pali della luce.

Perché poi non bastavano un paio di manifesti sparsi un po' qua e un po' là, è stato necessario metterne sei o sette, per evitare che la gente non capisse bene dal primo il nome della persona candidata. Se pensiamo ai 392 candidati che hanno fatto dei manifesti!

Considerando che le elezioni sono avvenute lo scorso 15 e 16 maggio, quasi un mese fa e la campagna elettorale ha avuto inizio qualche settimana prima, forse è arrivato il momento di toglierli no? E chi può farlo se non chi si è premurato di farli affiggere, quin-

di i candidati sindaci e consiglieri? E che dire poi della campagna elettorale della maggior parte di loro! Fac-simili sparsi qua e là, nelle buche delle lettere, nei parabrezza delle macchine, incollati anche sulle panchine delle varie piazze. C'è inoltre chi ha avuto la felice idea di farli lanciare dalle finestre di alcuni edifici. Ci siamo ritrovati volantini ovunque, le strade erano diventate un tappeto di carta con sopra facce e nomi di tutti i colori e di tutte le misure. Sarebbe opportuno che in futuro si regolamentasse la distribuzione di fac-simili e volantini vari per evitare che la città di venti una grande pattumiera.

Una vera e propria indecenza!

E adesso che tutto è finito nessuno si preoccupa di togliere i resti di questa lunga campagna elettorale. Forse stanno aspettando che il Comune provveda di tasca propria a rimuove-

re tutto. Si ma c o n q u a l i s o l d i ? N o n bastano i problemi economici che ha per caricarlo di altre spese? Spese di cui potrebbero benissimo farsi carico gli stessi candidati, proprio come hanno fatto per promuovere la loro immagine.



Uno dei muri invaso dai manifesti

Maria Elena Spalletta

Listino prezzi

APPALTI - ASTE - GARE

- Pagine intera (195 mm x 287 mm)	€ 3300,00 + IVA
- 1/2 pagina (195 mm x 140 mm)	€ 1700,00 + IVA
- 1/4 pagina (96 mm x 140 mm)	€ 850,00 + IVA
- 1/8 pagina (96 mm x 70 mm)	€ 430,00 + IVA
- 1/16 pagina (96mm x 35 mm)	€ 220,00 + IVA

COLLEGAMENTI NAZIONALI GIORNALIERI

dalla SICILIA per PERUGIA, SIENA, POGGIBONSI E FIRENZE

Catania - Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico - Tel. 095 536168

Palermo - Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo - Tel. 091 6166028

Messina - Agenzia Sais Autolinee - Piazza della Repubblica - Tel. 090 771914

Enna - Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - Viale Diaz - Tel. 0935 500902



Il ritorno della stufa

Nelle nuove bellissime case di oggi, anche nelle più moderne e minimali, riappare la stufa. Non ha perso il fascino di ieri, anzi alcuni modelli sono un evidente omaggio alla tradizione più antica. Ma oggi tutto è cambiato in meglio: c'è più comfort, più pulizia, più indipendenza. La stufa diventa anche una scelta intelligente, economica, comoda: perché tecnologica.

Il Pellet

E' un combustibile che si presenta in forma di piccoli cilindri del diametro di 6 mm, ottenuti assemblando segatura pressata ad alti valori, senza uso di additivi e coloranti. E' commercializzato in pratici sacchi da 15 kg che semplificano il trasporto e lo stivaggio. Tra i vantaggi più evidenti spicca la sua notevole praticità. Infatti il pellet scorre facilmente all'interno del focolare consentendo ampie autonomie.

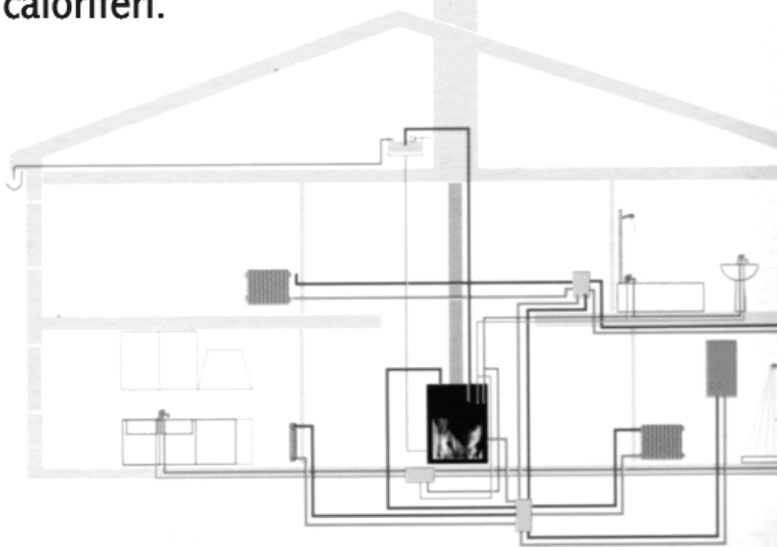


Scarico forzato a parete

Consente una installazione anche in posizione non prossima alla canna fumaria. Lo scarico dei fumi può avvenire anche direttamente in parete.

Il futuro è oggi!

Puoi affiancare all'attuale impianto di riscaldamento a metano o gas o gasolio o qualsiasi altro combustibile, un termo caminetto a termo stufa a pellet. Produrrà acqua calda per tutta la casa utilizzando le stesse condutture e gli stessi caloriferi.



**Contratto Prestagionale da Aprile ad Agosto
a condizioni molto vantaggiose**

e tu che casa vuoi?



CERAMICHE ED INTORNI

Enna Bassa: Via Emilia Romagna, 2 Tel. 0935-531105/6 www.ceramicheedintorni.it

SABATO APERTO SOLO SU APPUNTAMENTO



E ANGELO TIRRITO

N - Via San Leone, 1 - Tel. 0935/25352 - Viale Diaz, 49 Tel. 0935/26577

N - Via Pergusa, 1 - Tel. 0935/25117 - C/da Mugavero - Tel. 0935/530638

A Amate il pane
cuore della casa
profumo della mensa
gioia dei focolari

Onorate il pane
gloria dei campi
fragranza della terra
festa della vita

Rispettate il pane
sudore della fronte
orgoglio del lavoro
poema del sacrificio

Non sciupate il pane
ricchezza della patria
il più santo premio alla
fatica umana



L'OPINIONE di Pino Grimaldi Il cimitero non e' un optional

Intendo per un centro abitato e riconosciuto legalmente come tale dalle leggi dello Stato. Ed infatti anche Enna ne ha uno. Che peraltro risale a circa due secoli fa come testimonia una tomba del 1809 iscritta nel registro delle tumulazioni a dimostrazione che la allora Castrogiovanni si adeguò e subito allo Editto Napoleonico di Saint Cloud del 1804 che stabiliva i defunti dovessero essere non più sepolti nelle chiese o nelle case, quelle signorili (sic) - ma in luoghi lontani dai centri abitati e con indicazione specifica. Vi era all'epoca nel nostro borgo un convento di Cappuccini sorto nel 1614 che faceva pendant con l'altro di Montesalvo. E ovviamente una sua Chiesa, dedicata a S. Paolino (la stessa che c'è ancora) ed una immensa selva proprietà del convento nella quale pascolavano gli animali dai quali i frati traevano sostentamento. Ma una parte di essa era già stata adibita, appunto dopo la legge sopradetta, per seppellirvi defunti che se non più in Chiesa a questa almeno erano molto vicini.

Quando nel 1862 (ma secondo altre fonti 1866) il convento venne soppresso l'area "selvatica" venne di fatto prima, de jure dopo, adibita a camposanto alias cimitero. Questi, come gli altri in Italia, ebbe regolamentazione con la legge 16/8/1892 di polizia mortuaria e sanitaria, mentre è del 1/4/1927 (appena dopo la elevazione a Provincia) l'ultimo regolamento interno del nostro camposanto, oggi servizio del Comune di Enna. Questi riferimenti storici-legali per dire che anche se una amministrazione comunale ne farebbe volentieri a meno (a pensar male.....) non può, non essendo un optional.

Ed a riprova di quanto le amministrazioni (tutte, nessuna esclusa) tengano a mantenere solo ciò che è obbligatorio e non optional ecco di questi un breve elenco. Distretto militare (non c'è più) Ospedale (trasferito) Sip-Telecom (sparita) cinema (dirottato) teatro (cercasi) porte della vecchia "Castro" (vedere solo foto) cippo centro geografico geometrico dell'isola (spostato, tanto nessuno va a prenderne le misure) villa dei Benedettini (ammirare Hotel Sicilia) marciapiedi - per due e non per un solo piede! - (cercansi!!) la Diocesi (campa cavallo), la posta (palazzi rifatti: ma una lettera spedita da via Roma a via Pergusa - di Enna ovviamente - passa per Catania o Caltanissetta perché i brevi percorsi non sono ammessi) ... e l'elenco è infinito, o quasi!

Pur essendo obbligatorio, pare, tuttavia, che non tale sia la manutenzione se esso - il camposanto intendo - viene tenuto in una maniera che definire indegna appare eufemismo di maniera. Ed è

doloroso ed umiliante recarsi colà e vedere come l'erba stia trasformando il terreno nella antica selva, i cassonetti strapieni e maleodoranti di fiori marci, l'antistante il secondo ingresso peggio di una reggia trazzera, personale



L'ingresso del cimitero

al superminimo, vecchie piccole tombe diroccate, illuminazione fatiscente: insomma una desolazione nella desolazione di sapervi colà alloggiati chi c'è stato caro e sapere che anche noi un giorno (tranne che non facciamo un referendum abrogativo) andremo ad abitarvi, piaccia o meno.

Ne parlo con il rammarico di costatare a che livello di ignavia possano gli amministratori giungere ed avendo sotto gli occhi i tanti cimiteri che per ragioni varie girando il mondo ho visto. Essi sono quasi una carta da visita della civiltà e del senso morale dei popoli i quali a prescindere da come considerino il trapasso, tutti anche i cannibali - per certi versi - hanno rispetto per chi è morto.

Nella nostra tradizione occidentale ai cimiteri ed ovunque è data una cura primaria nel mantenerli a livelli di "ammirazione", al punto da farne luoghi per la meditazione, per la quiete dei visitatori, a volte (vedi Arlington National Cemetery) di ricreazione nel senso più bello della parola.

Certo i morti non votano. Ed i loro parenti preferiscono forse (ma non ci credo) una salve in più durante una delle tante feste, che un cespuglio d'erba in meno al camposanto. O gli amministratori si credono immortali? (fin'ora solo ad uno è stato detto che con le cure "catanesi" potrebbe anche esserlo) O hanno dimenticato che chi non onora il passato non può avere futuro (spero che per questo qualcuno tocchi ferro)? Fuor di metafora: se la pubblica civica amministrazione non se ne vuole o non se ne può occupare, bene privatizzi il servizio lo affidi agli impresari delle pompe funebri come accade in qualche città americana, ma si faccia sì che dignità e pulizia regnino là dove stanno quanti a tutti noi hanno consentito di esistere e per giunta in tempi in cui nascere non era un programma pianificato dalla famiglia e crescere i figli non era affidato alle babysitter!

O che Foscolo quando scriveva "anche la speme ultima dea fugge i sepolcri" stesse pensando al nostro borgo ed al suo camposanto dell'oggi? A volgerla in politica: l'Editto di Napoleone fu ispirato dallo spirito giacobino, alias sinistra. Visti i risultati elettorali, v'è onorato. Con annessi e connessi.

Pittura e musica tutte ennesi

Sarà inaugurata domenica 19 alle 19 la personale di pittura dell'artista ennese Mario Marasà. Nel locale sito in via Roma n° 401, nei pressi della chiesa di San Giuseppe, la mostra sarà aperta al pubblico con ingresso gratuito sino al 3 luglio, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 21. In un'atmosfera raccolta che, come ci dice l'artista, volutamente vuole ricordare, più che una galleria, una scena d'interni, alla pittura si uniranno le note del sottofondo musicale realizzato appositamente dal pianista ennese Giuseppe Maddalena.

Saranno esposte più di trenta opere tra dipinti ad olio e grafici, di soggetto sacro e profano, accomunate tutte da un profondo anelito all'introspezione e alla meditazione spirituale, in cui la realtà diviene per l'artista il pretesto per entrare e far entrare nel sogno, nella fragile dimensione poetica dell'esistenza umana.

"Per me la pittura è un immergersi in profondità dello spirito, per elaborarne l'essenza ed esprimerla come atto di libertà", afferma Mario Marasà, sguardo deciso e sempre attento sul mondo, che sin dall'infanzia ha manifestato le sue spiccate qualità artistiche.

Dopo aver conseguito brillantemente la maturità all'isti-

tuto d'Arte di Enna, si è laureato in lettere all'Università di Catania, partecipando sempre ad associazioni artistiche e culturali di vario genere. Grazie alle sue raffinate capacità ha realizzato, tra le tante, nel 2000 un murales permanente e varie scenografie per l'ex "Villaggio del fanciullo" di Pergusa. Nel 2001 ha presentato la prima personale di pittura nella chiesa di San Pietro ad Enna, riscuotendo un notevole consenso di pubblico. In questi stessi anni ha partecipato ad estemporanee e collettive organizzate da diverse associazioni culturali di Enna (tra cui l'"Ars Nova") e della provincia.

Nel 2002 ha dipinto lo stendardo e ha decorato alcuni strumenti del Gruppo Folcloristico "Kore" di Enna.

Ha inoltre progettato e realizzato la copertina del libro della IX del "Recital di preghiere", in occasione della Settimana Santa ennese e, l'anno successivo, ha realizzato una serigrafia per la X edizione del medesimo recital, organizzato alla Sala Cerere.

Ad oggi ha all'attivo più di cinquanta opere, tra chiari e scuri, acquerelli, dipinti ad olio e tempera.

Danila Guarasci



Cosa pensi potrà fare entro l'autunno il neo Sindaco Agnello?

Non saprei, voglio vedere chi lo affiancherà in giunta e inizierà a lavorare seriamente. la città lo ha premiato, adesso deve dare risposte, perchè non ha più nessun alibi il centrosinistra. Parola di uno che lo ha votato.

Quindi sbracciatevi e mettevvi a lavoro. **(Portiere)**

Credo che adesso che il consiglio comunale è della stessa parte politica del sindaco (cosa che in undici anni non è successa). Qualcosa potrà essere fatto. E' anche vero che se non farà niente "è colpa del centro destra da cui abbiamo ereditato una città in grave crisi" e così per almeno un annetto. **(Mister X)**

Se ha la bacchetta magica deve risolvere tutto..ma noi ennesi ci accontentiamo anche di un piccolo segno di buona volontà che ci faccia capire che l'intenzione c'è, i mezzi forse mancano...ma per favore, non li cerchi nelle nostre tasche. **(Cromagnon)**

Potrà solo tentare di un opera di risanamento del bilancio . L' operato dell'amministrazione va valutato nel lungo periodo. **(Siffredi)**

Munirsi di almeno altre 10 paia di occhi, anche in prestito, per vedere meglio il disastro che si sono permessi di fare i suoi predecessori, all'insaputa di noi poveri sciocchi.....e poi che DIO ti assista.

CIAO Rino e auguri per il tuo non facile compito. **(Stella)**

Prima dovrà affrontare il problema bilancio, e poi tutti al lavoro. Dovrà affrontare subito il problema traffico e illuminazione (in 5 mesi a Enna Bassa in Via Michelangelo ci sono stati 4 incidenti a pedoni); dovrà a mio avviso far rinascere i quartieri antichi di Enna (S. Pietro e Fundrisi) con iniziative volte alla ristrutturazione insieme a proprietari delle vecchie case, che dovranno essere date in affitto ai nuovi studenti Universitari, creando anche delle infrastrutture. Decidere in maniera chiara e netta la chiusura al traffico del centro storico, creando dei veri servizi di bus-navetta. decentralizzare i servizi comunali anche nei quartieri di S. Lucia e Ferrante. Attenzione con decisione il problema della apertura domenicale dei negozi commerciali proponendo incentivi ai commercianti (per esempio l'abbattimento del 30% sulla tassa dei rifiuti)

Rino buon lavoro. **(Cucciolo)**

Sarà un compito arduo e quanto mai difficile, spero che giornalmente trovi la carica giusta per non lasciarsi abbattere da polemiche e problematiche che ricadranno continuamente su di lui. Enna deve rinascere ai vecchi albori, se lui ama questa città sicuramente farà qualcosa. Mi auguro che sia sempre benconsigliato anche se l'ultima parola dovrà restare sempre a lui. C'è una città che aspetta! non dimenticarti che la gente ti guarda e sarà pronta in qualsiasi momento a giudicarti spietatamente (Dedalo compreso)! Ti auguro solamente buon lavoro. **(Virginia)**

...cercare di capire cosa si può fare a enna...quella è già un'ardua impresa... **(Nicole Ridgway)**

IL FORUM DI OGGI

Secondo te,
che Consiglio Comunale sarà
quello appena eletto ad Enna?

Per dire la vostra entrate nel sito internet al seguente indirizzo: www.ennadedalo.it

ENNA - CENTRO DON MILANI: LA STAGIONE ESTIVA

Il Centro Sociale Don Milani ha aperto il 13 giugno la stagione estiva per ragazzi. Quest'anno sono previste due sezioni diverse, una per i bambini dai 4 ai 10 anni e un'altra per i ragazzi dai 13 ai 15 anni. Il campo estivo, come sempre, è dedicato all'eterno bambino Peter Pan, e si arricchirà di numerosi avvenimenti: dal circo dei clown e saltimbanchi ai tornei sportivi, dalla rassegna cinematografica alla mostra mercato dei prodotti artigianali preparati nel corso dell'estate, alle serate musicali di karaoke, al teatro di strada. L'attività di animazione è svolta dai volontari dell'associazione appositamente formati.

ENNA - DEMOCRAZIA CRISTIANA: G. VALLE SEGRETARIO

La segreteria organizzativa regionale della "Democrazia Cristiana" comunica che il segretario Nazionale del partito ha proceduto alla nomina del sig. Gaetano Valle a Segretario Politico per il comune ed enti locali di Enna del partito. A lui vengono conferiti i poteri organizzativi previsti dalle norme statutarie, nel rispetto delle direttive del Segretario Organizzativo Regionale e del Segretario Politico Nazionale

ENNA - INCONTRO FRA SINDACATI AD ENNAEUNO

I segretari provinciali di categoria di Cgil, Cisl e Ugl, Domenico La Spina, Giovanni Lunario e Salvino Bombara hanno incontrato il presidente e l'amministratore delegato della Società EnnaEuno Serafino Cocuzza e Antonio Cammarata affrontando prioritariamente la situazione finanziaria della società che si ripercuote in tutte le altre problematiche. Nel corso dell'incontro Cocuzza e Cammarata hanno tracciato le linee guida dei programmi societari per i prossimi mesi verso l'ottimizzazione dei costi. Affrontato anche il problema della tariffa per le utenze ed in questo caso Cocuzza ha informato le parti sociali che per il 2005 a stabilirla saranno i consigli comunali e non l'assemblea dei sindaci, alla EnnaEuno non rimarrà che applicare le tariffe decise. Una prima discussione si è iniziata per la stabilizzazione degli Lsu che i vari comuni, con il passaggio dei servizi all'Ato hanno comandato alla società EnnaEuno. Il problema però è legato alle decisioni che prenderà la Regione sulla eventuale stabilizzazione degli stessi.

ENNA - IL PROGETTO LEADER PLUS "ROCCA DI CERERE"

Presso la Sala Riunioni della Provincia Regionale di Enna, si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci per approvare il primo bando del Piano di Sviluppo locale Rocca di Cerere e per compiere gli ulteriori adempimenti richiesti dall'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste per dare avvio al Progetto. Il bando già sul sito del GAL (www.roccadecerere.it), nei prossimi giorni sarà affisso agli albi pretori dei Comuni e della Provincia di Enna. Il progetto si fonda sulla valorizzazione delle risorse locali al fine di costruire un sistema originale di attrattività turistica, verso precisi target di consumatori anche di livello europeo. Le opportunità offerte dai bandi di prossima pubblicazione mirano a creare un sistema integrato di offerta di accoglienza e di consumo di prodotti locali, fondato sulle naturali attrattività dell'area e che consenta il riconoscimento della qualità specifica dei prodotti/servizi che offre l'area.

ENNA - INIZIA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Si avvia la raccolta differenziata porta a porta prevista per il 15 giugno. Per le utenze domestiche i sacchetti saranno di colore diverso a seconda della tipologia di rifiuto da differenziare: giallo per la plastica, bianco per la carta e verde per il vetro. "Inizieremo la consegna sin dal 10 giugno - dice Giovanni Fornaia direttore del settore tecnico dell'Altecoen - anche se è comprensibile che la consegna per tutti non potrà avvenire entro il 15 giugno e quindi continuerà contestualmente all'avvio del servizio. Comunque riteniamo di entrare definitivamente a regime entro la fine del mese di giugno". Sia Altecoen che la società EnnaEuno comunque informano tutti i cittadini che qualora soprattutto alle utenze commerciali ma anche a quelle condominiali non venissero recapitati i contenitori, potranno telefonare ai seguenti numeri di telefono 0935/511673 e 0935/22337 per comunicarlo ed eventualmente farne richiesta. Inoltre sempre contestualmente all'avvio della raccolta differenziata "Porta a Porta" la società L'Altecoen provvederà ad una migliore redistribuzione delle "campane" già adibite alla raccolta differenziata e già presenti sul territorio.

ENNA - QUALCOSA DI BUONO.

Il Tribunale per i Diritti del Malato comunica che dal 10 giugno è attivo il servizio bus urbano n.4, che transiterà da Scifitello e S.Lucia, consentendo i residenti di raggiungere l'ospedale di Enna Bassa. Allungate anche le corse serali con partenza dal nosocomio alle 20,15 e il servizio festivo pomeridiano n. 2 da Valverde. Tutte le zone urbane sono da oggi collegate con l'ospedale.

ENNA - INCONTRO SINDACATI INQUILINI E SINDACO AGNELLO.

I segretari Provinciali di SUNIA SICET e UNIAT, Scavuzzo, Cardaci e Fulco, si sono incontrati con il Sindaco Agnello. Il primo incontro dopo il suo insediamento. I segretari dopo aver portato il loro saluto, hanno inoltre iniziato ad avanzare una prima trincea di richieste, a partire dalla regolarizzazione di tutti gli assegnatari e dare il via immediato alla cessione di tutti gli alloggi previsti nel piano vendita. Il Sindaco ha assicurato una immediata iscrizione in agenda delle problematiche, riservandosi un breve lasso di tempo necessario ad organizzare una serie di incontri tesi a risolvere questi primi problemi.

BARRAFRANCA-"3°GIORNATA DELL'AMBIENTE A SCUOLA"

Anche quest'anno la Scuola Media Statale "Verga - Don Milani" di Barrafranca, sotto la dirigenza della Prof.ssa Giuseppa Cammarata, ha celebrato la "3^a Giornata dell'Ambiente a scuola" come momento conclusivo delle attività di educazione ambientale svolte dagli alunni della scuola nel corso dell'anno scolastico che volge al termine. La manifestazione, che ha raggiunto la terza edizione con il coordinamento dei Proff. Giovanni Bevilacqua e Salvatrice Benfante, ha avuto la struttura di un piccolo convegno, ove i partecipanti hanno esposto il proprio punto di vista in funzione delle esperienze formative vissute e della funzione sociale svolta. In particolare i ragazzi hanno presentato alcuni dei lavori realizzati nelle diverse forme (presentazioni multimediali, posters, elaborati scenici, ecc.) dopo che i rispettivi docenti ne hanno presentato le valenze pedagogico-didattiche, mentre gli ospiti qualificati intervenuti hanno coordinato gli interventi collegati al ruolo istituzionale che essi rivestono.

ENNA - SI DELLA REGIONE DELL'AUTOPORTO

Via libera dell'Ass. Reg. ai Trasporti per la realizzazione dell'autoporto presso la zona industriale. "Ormai ogni tipo di ostacolo è stato superato - ha dichiarato al termine della conferenza di servizi il presidente del Consorzio Asi Gaetano Rabbito - appena firmato l'accordo di programma i nostri tecnici avvieranno la fase di redazione del progetto definitivo. Nel contempo ci attiveremo per la costituzione della società che andrà a gestire la struttura appena completata."

ENNA - CAMERA DI COMMERCIO : REGOLARIZZAZIONE ISTANZE DI CONTRIBUTO PER SOSTEGNO APPRENDISTATO

La Camera di Commercio di Enna e le Associazioni di categoria CNA Confartigianato Casa e Clai, hanno convenuto di dare sollecita attuazione alla norma contenuta nella LR n° 5 del 19/5/2005, che fissa al 30 Giugno 2005 il termine perentorio di regolarizzazione delle istanze di contributo per sostegno all'apprendistato per gli anni 1994 al 2000. In provincia di Enna il provvedimento riguarda circa 200 aziende artigiane che non hanno provveduto ad integrare le istanze a suo tempo presentate. La Camera di Commercio e le Associazioni di categoria invitano tutti gli artigiani interessati a volersi sollecitamente rivolgere ai propri consulenti, alle proprie associazioni di categoria o presso la stessa Camera di Commercio per le informazioni del caso.

ENNA - ALLUVIONE OTTOBRE 2003. INSEDIATA LA COMMISSIONE PROVINCIALE PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI AI PRIVATI

Si è insediata, nella sala operativa di Protezione civile dell'Ente, la commissione provinciale che vaglierà le richieste di risarcimento presentate dai privati per i danni subiti dagli eventi calamitosi del 15 e 18 ottobre 2003. A presiedere è stato l'assessore alla Protezione Civile, Salvatore Termine, coadiuvato dal dirigente dell'VIII settore dell'Ente, Giuseppe Colajanni. Erano presenti il funzionario del Genio civile di Enna, Nicola Panasci, il rappresentante del dipartimento regionale della Protezione civile, Nicola Castello, per l'Ispezzato provinciale Agricoltura, Angelo Fiorenza, la soprintendenza e i funzionari dei comuni di tutto il territorio. La commissione, tornerà a riunirsi il prossimo 20 giugno, con all'ordine del giorno la definizione dei criteri oggettivi che saranno adottati nella valutazione delle singole pratiche. Spetterà alla commissione esaminare le istanze ed esprimere il parere, vincolante ai fini dell'erogazione del contributo.

Enna: una città dove tutto è diventato una priorità.

La nuova Giunta Agnello ospite della nostra Redazione. Il Sindaco spiega la sua azione di governo.

Avevamo invitato l'intera giunta a questo primo faccia a faccia e si sono presentati puntuali dal primo (cittadino) all'ultimo (in ordine alfabetico). Ma al di là delle facili battute, impegni di natura politica hanno trattenuto alcuni neo assessori, per cui il puntualissimo Sindaco Rino Agnello era accompagnato, oltre che da Marco Tornabene, assessore all'Ambiente e all'Agricoltura, solo da Rosalinda Campanile, cui è stata affidata l'impegnativa delega alla Cultura, e da Paolo Garofalo assessore designato alla Pianificazione Territoriale e Urbana.

La prima curiosità, incontrando la nuova Giunta e lasciando alle spalle una campagna elettorale che, inevitabilmente, deforma le prospettive, è di conoscere le prime impressioni, la prima idea che il sindaco si è fatto dopo alcuni giorni di amministrazione.



Il Sin. Agnello e l'Ass. Campanile

"I primi giorni sono stati un'esperienza intensa e pesante. - ha esordito Agnello - Sentivo la necessità di capire quanto più possibile, di capire in fretta, tutto e subito. Questi giorni sono serviti a capire quello che tanti pensano: le grandi disfunzioni della macchina amministrativa. Ma ho trovato grande disponibilità da parte del personale che si è mostrato subito disponibile a condividere il percorso che l'amministrazione intende percorrere. Non vuol dire che tutto va bene, sarà necessaria una rimodulazione dei servizi, una rivisitazione della pianta organica, ma ho trovato piena disponibilità da parte di tutti, anche dei sindacati; perché per noi il personale è una risorsa e va investita al meglio".

Il Sindaco si è poi soffermato sulla situazione finanziaria che naturalmente preoccupa l'intera cittadinanza. "Stiamo lavorando - ha proseguito - nella consapevolezza di dovere inseguire il quotidiano e contemporaneamente programmare il futuro". L'assessore Campanile ha poi risposto ad una nostra sollecitazione circa le sue intenzioni per ridare la Cultura alla città: "Dobbiamo fare i conti - ha affermato - con una situazione economica che ancora non conosciamo bene ma che ci

creerà delle difficoltà. Dovremo darci tuttavia delle priorità e fra queste certamente ridare slancio alla cultura, per rilanciare la città".

Questa è la prima volta che il partito dei Democratici di Sinistra assume dei ruoli di governo nell'amministrazione della città. A Paolo Garofalo, segretario cittadino dei DS, cui certamente non si appartiene l'aggettivo di "post-comunista", abbiamo chiesto se può trovare un punto di continuità con qualcuna delle amministrazioni passate. "Non può esserci un punto di continuità - è stata l'affermazione di Garofalo - perché c'è stata una forte rottura con questa parte politica. Dobbiamo risalire certamente alle amministrazioni Lauria-Cardaci per trovare dei punti di riferimento, anche se anche questo non è del tutto vero, perché la città nel frattempo si è trasformata e sono cambiate molto anche le esigenze ed il modo di fare politica. In questo senso non può esserci un punto di continuità né di affinità. Se mi chiedete invece da chi siamo più distante, vi dico: dall'ultima amministrazione".

Durante la campagna elettorale e anche subito prima, al margine della vicenda delle super bollette sulla raccolta dei rifiuti, molte associazioni hanno puntato il dito sulla presunta incapacità del Comune di Enna di conoscere l'effettiva natura e consistenza delle attività produttive, il numero stesso dei diversi tipi di esercizi commerciali, etc. D'altra parte parlare di pianificazione, programmazione, sviluppo economico presuppone un metodo e uno strumento di controllo che in passato era stato individuato e avviato con il Sistema Informativo Territoriale. È stato chiesto, perciò, ai neo amministratori quale tipologia di gestione e monitoraggio del territorio si intende attivare e se in questo senso può essere ancora valido e attivabile il SITE a suo tempo in carico all'Ufficio Piano. Hanno risposto "a due voci" il Sindaco e l'assessore all'urbanistica, ribadendo "la necessità di censire tutte le risorse del Comune, anche quelle umane e strumentali, lamentando che la passata amministrazione non ha operato nemmeno l'aggiornamento delle proprietà. Garofalo ammette che "avere il quadro delle potenzialità è fondamentale per potere avviare un discorso che deve essere integrato in un progetto di finalizzazione della città".

Il discorso quasi naturalmente scivola sul P.R.G. Ad una precisa provocazione della nostra redazione sui tempi di approvazione di questo importante strumento, la risposta di Garofalo non si fa

attendere ed è quanto mai precisa: "Dobbiamo capire intanto cosa il progettista ha previsto nel PRG, che non può essere il disegno della città esistente. Il Piano Regolatore deve essere una proiezione e



Da sx - Garofalo, Tornabene, Agnello e Campanile

deve essere completo in questo senso". I tempi potrebbero allora allungarsi. A che punto siamo? Garofalo prosegue ammettendo che non conosce ancora il Piano, nonostante sia stato Consigliere Comunale, anzi, che "non ci sia neanche ora, ma ritengo che debba essere pronto entro breve tempo. Lo studio Urbani - ha proseguito - è in grado di farlo se adeguatamente stimolato, e noi abbiamo tutto l'interesse a tirarlo fuori, ma a tirare fuori un piano regolatore che sia reale. Credo non sia sufficiente presentare delle carte che disattendono ad esempio la novità di questa città: la presenza universitaria". Secondo l'assessore all'Urbanistica tale presenza ha alterato notevolmente i rapporti fra la parte bassa e quella alta della città, con effetti boomerang nel breve termine, che devono essere invece reindirizzati verso il recupero di alcuni quartieri di Enna Alta, con il coinvolgimento dei cittadini, favorendone gli investimenti nelle ristrutturazioni e coinvolgendo gli Istituti di Credito.

E parlando di urbanistica non si



Un momento del forum

può ignorare il tema tanto dibattuto del Parco Urbano. L'assessore Tornabene ritiene che "il Parco Urbano è certo una priorità del Sindaco, dell'amministrazione, del mio assessorato. Anche se non ho avuto ancora modo di conoscerne l'effettiva situazione, posso dire che si farà". L'amministrazione anzi attribuisce al cen-

tro sinistra l'iniziativa consiliare che ha portato in autunno ad una delibera di intenti in questo senso. "È opportuno per la realizzazione del parco - continua Tornabene - stipulare un'apposita convenzione con l'Università, che ha risorse umane non indifferenti nel campo dell'ambiente". Con una battuta potremmo dire che i piani di questa Amministrazione "sono tutta una priorità". Fra queste priorità deve annoverarsi certamente anche l'edilizia scolastica. Secondo l'assessore Campanile è necessario in questo senso che prima di progettare occorra capire quali sono le effettive esigenze di sviluppo. "Il grado di civiltà di



M. Castagna e P. Margiotta

una città si misura dal grado di sviluppo della cultura" afferma la Campanile "e si sviluppa in particolare attraverso la valorizzazione dei giovani". Ma le grandi tradizioni culturali della città, i grandi premi nazionali e internazionali intitolati a Savarese e a Neglia torneranno ad avere la

centralità e periodicità che avevano fino a qualche anno fa? "Io penso di sì - promette la Campanile - perché si deve guardare al futuro ricordandosi del passato, delle radici della cultura ennese. Anche con pochissime risorse io ritengo che vanno ricordati tutti gli eventi che hanno costruito il passato della nostra città".

Avviandosi al termine, l'incontro finisce con il prediligere temi sempre più concreti e stimola risposte a carattere operativo. Nell'ambito della riorganizzazione degli uffici la nuova amministrazione quale ruolo intende affidare all'Ufficio tecnico e prevede, inoltre, di trasferire all'esterno interi servizi? Il Sindaco precisa che non c'è intenzione di privatizzare a tutti i costi: "le scelte in questo campo vanno operate con cautela" Per quanto riguarda poi l'Ufficio Tecnico, il Sindaco ritiene che esso vada stimolato e potenziato, che a tal fine vadano investite risorse. "Quando parliamo di grandi temi (infrastrutture, PRG, etc.) l'U.T.C. è al centro del nostro interesse e con esso l'Ufficio Piano". A tale proposito, l'assessore Garofalo si lascia sfuggire che non esclude a priori "la possibilità di una revoca dell'incarico per la redazione del Piano Regolatore e di un affidamento all'Ufficio Piano". Per quanto riguarda invece la Commissione edilizia, la cui eliminazione è stata già suggerita in passato su queste stesse pagine, l'amministrazione

non può in atto sopprimerla, esistendo dei pronunciamenti di senso contrario da parte del TAR. Tuttavia - ha detto Agnello - "abbiamo la massima attenzione verso la eliminazione di quegli organi collegiali che impediscono uno snellimento delle procedure, anche per quanto riguarda i Consigli d'amministrazione degli Enti controllati". Per quanto attiene poi la situazione ormai insostenibile delle sterpaglie che invadono la città, Tornabene ha fatto presente che esiste già una convenzione con il Consorzio di Bonifica, cui mancano pochi adempimenti formali per procedere all'assunzione di "centounisti" che provvederanno al decespugliamento. Un rapido accenno poi all'ICI, su cui il Sindaco ritiene in questo momento di non poter intervenire, visto che è stato appena approvato dal Commissario; e rimane appena il tempo per una domanda provocatoria: "Lei ha paura, in futuro, di una certa arroganza che potrebbe manifestarsi in certi ambienti del Centro-Sinistra e che potrebbero condizionare le sue attività?". Il Sindaco è diplomatico ma deciso: "Sono stati tutti lealmente e concretamente al nostro fianco. Raggiunto finalmente lo scopo dell'elezione e dell'elezione a primo turno, sono convinto che opereremo per la città, tutti insieme e con pari dignità". Auguri di cuore, signor Sindaco.

POLIOTTICA
 Via Roma 310, Enna
 tel/fax 0935/501131
 e-mail www.poliottica@tiscalinet.it

POLIOTTICA
 1 9 6 2

Occhio agli Occhiali
da € 25,80

- Occhiali multifocali con garanzia di adattamento
- Lenti cosmetiche
- Occhiali da tiro al volo

Concessionario
OREGON
 SCIENTIFIC

Luce su Enna: storia e ricordi in un film

Parla con i suoi silenzi. Sopravvive nella memoria di chi l'ha vissuta. La storia, diventa genealogia per la formazione dell'identità sociale. Siciliana, provinciale, dettagliatamente ennese, con il suo carattere forte e i suoi sentimenti connaturati emerge, dai racconti e dalle immagini degli archivi troppo spesso disordinatamente abbondanti di materiale. Dai suoi 200.000 filmati, ormai tutti digitalizzati e gratuitamente fruibili su internet, l'Istituto Luce ha estrapolato frammenti dai cinegiornali sulla provincia di Enna, inerenti al periodo compreso tra il 1936 e il 1970, producendo su commissione della Provincia Regionale di Enna, un film, presentato giorno 1 giugno presso l'affollata aula magna della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Kore.

"Recuperare la memoria - ha spiegato l'assessore Salvatore Termine - dei luoghi e della popolazione del territorio è stato il senso di questa iniziativa. La nostra speranza

è che questo video possa diventare per gli anziani un'eccezionale occasione per rivedere personaggi, avvenimenti e luoghi della loro infanzia e per i giovani un'opportunità di



Un momento della presentazione

conoscenza immediata ed emotiva della storia del loro territorio

." La piccola storia, riletta cronologicamente per 4 categorie tematiche, "Le bellezze artistiche", "La cronaca", "L'ambiente", "Il lavoro in miniera" al fine di recuperare un

passato sul quale vale la pena di soffermarsi per affermare l'identità, preminentemente mineraria e contadina, della gente ennese spesso travolta e stravolta dall'immobilismo. Una sorprendente provincia, una terra che si mostra nelle sue nostalgiche immagini, con tutti i suoi colori, le sue sofferenze e le sue leziosità in un tempo che va dalla dittatura fascista, alla guerra e alla ricostruzione.

Tra gli intervenuti alla presentazione il vicepresidente dell'Istituto Luce, Pietrangelo Buttafuoco, e il rettore dell'università Salvatore Andò che ha evidenziato come "per poter dialogare tra diverse identità in un mondo aperto alla comunicazione, bisogna che abbia una forte connotazione. Per questo stiamo progettando dei corsi estivi di civilizzazione centrati sulla cultura locale."

Laura Bonasera

La magia della musica nell'incantevole sfondo del maniero di Lombardia

Magica . Questo è l'aggettivo giusto per definire l'atmosfera che ha caratterizzato tutti i momenti del concerto della Banda Musicale della Guardia di Finanza che ha avuto luogo nella splendida cornice del piazzale antistante il Castello di Lombardia .

Un evento culturale di grande rilievo , fortemente voluto dal Comandante Generale Roberto Speciale , che in questo modo ha voluto omaggiare la sua terra (è originario di Pietraperzia) Almeno settecento gli spettatori (con 500 posti a sedere) , i quali hanno ascoltato , sotto la magistrale direzione del Maestro Direttore Leonardo Laserra Ingresso e con la partecipazione del soprano Angela Massafra, un repertorio musicale di primo ordine : dalla Marcia Sinfonica del Cuore Siciliano , alla Casta Diva di Bellini e all'Atto II Finale dell' Aida di Verdi , da " Tu che m' hai preso il cuor di Lehar ad un Amarcord sui temi musicali dei film di Fellini ; una riproposizione quindi di alcuni straordinari "monumenti " della musica classica , che come ci hanno riferito molti dei presenti , sembravano trovarsi in simbiosi con il suggestivo scenario del maniero .

"Questo è un evento davvero importante per Enna - ha sottolineato il Ten. Col .Ardizzone - che è stata scelta dal Comando Generale nel ventennale del Premio Euno e che si trova quindi ad ospitare il 5° complesso bandistico al mondo " .

Durante i suoi 76 anni di attività , la Banda ha infatti eseguito concerti presso i più incantevoli teatri italiani come il Teatro dell'

Opera di Roma , la Scala di Milano , la Fenice di Venezia , il Massimo di Palermo , il San Carlo di Milano ; ha effettuato prestigiose tournèe all'estero , e ha partecipato a New York alle celebrazioni del Columbus Day con una memorabile esibizione a Ground Zero . Prima del



La banda della Guardia di Finanza

concerto, il Consiglio Provinciale di Enna , su iniziativa del Presidente Galvagno , ha reso omaggio al Comandante Generale con la presenza dei sindaci della provincia , delle autorità locali , e dei deputati ennesi . " E' un grande piacere per l' A.P.T di Enna - ha dichiarato il direttore , dott. Valerio Caltagirone - aver contribuito alla realizzazione di uno spettacolo che per la sua unicità qualifica il nostro territorio . L' A.P.T. , operando in sinergia con la Provincia , ha utilizzato il magnifico sfondo del castello per far in modo che sia l' inizio di una serie di importanti manifestazioni culturali ; stiamo infatti valutando di realizzare alcuni spettacoli di grande richiamo per la stagione estiva " .

Alessandro Severino

Sofocle e Plauto tra i banchi di scuola

All'interno dell'attività facoltativa-opzionale, "il latino, ieri ed oggi", concepita come ampliamento del piano dell'offerta formativa, la Scuola Media "G. Pascoli" ha voluto fare sperimentare agli studenti delle prime classi generi letterari, come la tragedia e la commedia, che affondano le loro radici nella cultura classica, da cui si derivano ideali e valori ancora oggi vivi ed attuali. In quest'ottica ha trovato il suo giusto sviluppo la rappresentazione, presso il teatro del Villaggio del Fanciullo di Pergusa, di alcuni quadri scenici tratti dall'"Antigone" di Sofocle e dal "Miles Gloriosos" di Plauto. Due capisaldi del teatro classico, che sono riusciti ad entusiasmare anche undicenni alle prese con lo studio della civiltà greca e romana. Antigone, la grande figura femminile che mette in luce il ruolo fondamentale della coscienza umana ed il suo incessante tendere verso la verità, è stato rappresentato con grande pathos, da Eleonora Gioveni, accanto alla quale si sono distinti per compostezza e capa-

cià interpretative Gloria La Greca, Matteo Pintus, Alessia La Rocca, Ambra Giordano e Francesco Argento. Un momento di grande coinvolgimento emotivo ha costituito la meditazione del coro sulla condizione dell'uomo che, pur dotato di forza ed intelligenza, non può sottrarsi alla morte. Molto brillante l'interpretazione di Omar Bognanno nei panni di Pirgo Polinice, il soldato smargiasso e vanitoso, che non perde occasione per vantare le proprie immaginarie qualità. Un suggestivo accompagnamento musicale ha contribuito ad esaltare l'azione scenica. Il lavoro si inserisce in un percorso formativo triennale finalizzato a far conoscere ed apprezzare agli alunni gli aspetti più salienti del mondo classico nel quale vanno ricercati i valori-cardine della nostra cultura. Lo spettacolo realizzato nell'ambito del Progetto d'Istituto "L'Europa: un sogno che diventa realtà" ha visto nella scena "Ci incontriamo in Paradiso" un incontro immaginario tra i precursori dell'Unione Europea, e "La cicala e la formica" di J.de La Fontane, rivisitato in chiave moderna. Il dirigente scolastico, prof.ssa Paola Anfuso, ha espresso la sua soddisfazione per i risultati conseguiti dagli alunni e per la fattiva collaborazione delle famiglie.

Mario Barbarino

Gli amici del teatro: Carlo Greca racconta

Gli Amici del Teatro, una delle più conosciute e più apprezzate compagnie teatrali di Enna, fu istituita come Associazione nel 1979 grazie alla volontà e alla passione di un gruppo di giovani amanti del teatro e dell'arte.

Motivati da una forte ammirazione e spinti da un attuale clima cittadino, di certo non indifferente all'arte e alla magia del palcoscenico, abbiamo voluto incontrare Carlo Greca, attore e regista degli Amici del Teatro per rivivere insieme a lui la storia, i ricordi e le novità che riguardano la compagnia.

Quale è stata la prima rappresentazione con la quale avete debuttato?

"Il debutto degli Amici del Teatro fu con la rappresentazione "Dell'aria del continente" di Martoglio, ma la svolta che ha fatto veramente decollare tutta la compagnia fu la collaborazione con il grande regista Antonio Maddeo, portando in scena il "Tinoco", una favola drammatica di Savarese che trattava di un disastro ecologico. L'opera si rivelò di enorme attualità poiché rappresentata poco dopo il tragico disastro di Chernobyl".

Il premio che lei ricorda in particolar modo, in quale occasione è stato conferito?

"Nel 1999 a Grado con il Premio Nazionale FITA a me conferito come migliore attore protagonista con l'opera "U Contra" di Martoglio.

Ci parli della sua esperienza fuori dalla Sicilia, cosa ricorda?

"Abbiamo partecipato ad una serie di Festival nazionali vincendo dei premi in molte città d'Italia: Grado, Viterbo, Bellario, Citerna, Vicenza, Savona Senigallia e tante altre. Tutte premiazioni significative perché dimostravano il gradimento e l'affetto del pubblico che ci regalava ogni volta applausi interminabili e poi l'opinione positiva della stampa e l'apezzamento da parte delle giurie".

Cosa ricorda dell'esperienza nelle carceri?

"L'esperienza nelle carceri iniziò per me come assistente volontario sotto richiesta di Agata Blanca, ex direttrice della Casa Circondariale

di Enna, per fare svagare e divertire i detenuti. In quella occasione rappresentammo la commedia "Il Boss... olo di casa nostra" di Scamacca che ebbe un successo enorme e che coinvolse le autorità carcerarie, giudiziarie e i militari dei vespri siciliani".

Ci racconta un episodio in particolare?

"Sicuramente quello che mi ha segnato di più, cioè la realizzazione di uno spettacolo e l'interpretazione di un brano "La madre" di Franca Rame, che parla del dolore di due madri messe a confronto, delle quali, una ha un figlio terrorista e l'altra ha un figlio tossicodipendente che ho fatto interpretare ad una donna ex brigatista e sieropositiva, come denuncia della difficile condizione cui sono destinati spesso i detenuti e i loro familiari".

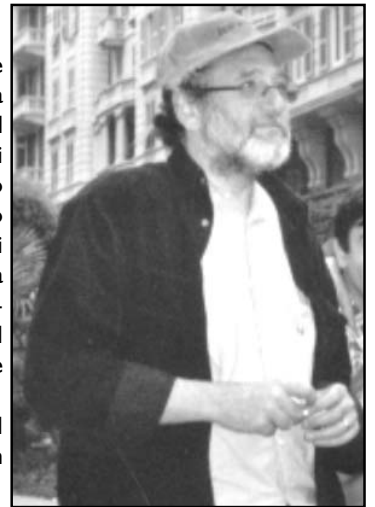
Vi piacerebbe collaborare con l'Università Kore nel corso di laurea DAMS?

"Certamente, ne saremmo lusingati. Sarebbe un modo per arricchire e valorizzare il corso di laurea all'interno di un programma interdisciplinare".

Progetti futuri?

"Questo anno, oltre ad essere stati selezionati per la finale della terza edizione del Festival Nazionale d'arte drammatica di Imperia, continueremo il nostro tour nazionale. Infatti il 30 luglio saremo ad Alghero e a Città di Castello in Umbria in una Rassegna di teatro comico e dialettale, rappresentando "Il Berretto a Sonagli" di Pirandello e il 30 ottobre a

Viterbo per il Decennale del Festival Nazionale di Viterbo con "Questi Fantasmi" di De Filippo".



In sella alla solidarietà

Uniti dalla voglia di pedalare in tutta tranquillità per le vie cittadine. Questo è quello che ormai da venti anni riesce a fare l'Uisp con Bicincittà, la tradizionale manifestazione ciclo-amatoriale che riesce ad unire quasi 200.000 persone in tutta Italia all'insegna delle due ruote. L'edizione 2005, svolta in 150 città, nella data ennese del 2 giugno ha visto mettersi in sella più di 200 partecipanti, per la maggior parte bambini accompagnati dai genitori.

Divertimento e riscoperta delle bellezze architettoniche, dunque, attraverso l'invito per tutti di lasciare l'auto a casa e di prendere la bici per respirare un'aria più pulita, godendosi una passeggiata per le strade calpestate ogni giorno per recarsi al lavoro o a scuola. Esclusa la competizione, con il Bicincittà a trionfare è stata la partecipazione e la solidarietà. Il comitato organizzatore quest'anno ha scelto l'associazione Bios alla quale destinare il ricavato della sottoscrizione, proposta ai partecipanti tramite l'acquisto di un tagliando che ha dato inoltre la possibilità di partecipare al sorteggio di una bici messa in palio dall'Avis, andata alla sign.ra Carolina Giardina, e ricevere un pacco gara con una simpatica t-shirt. A dare il via alla partenza è stato il presidente del Coni provinciale Roberto Pregadio, ente che ha patrocinato la manifestazione assieme al Comune di Enna e alla Provincia Regionale. "La manifestazione - spiega il presidente del comitato provinciale Uisp, Vincenzo Bonasera - può dirsi ben riuscita, grazie anche alla perfetta collaborazione con l'organo dei vigili urbani e con l'associazione di volontariato

La Misericordia, i quali hanno garantito sereno il percorso, sgombro dal pericolo di automobilisti irrispettosi del divieto".

A richiamare l'attenzione sulla sensibilizzazione alla tematica

sociale della cultura alla donazione di sangue, è stato il presidente dell'Avis, Luigi Petralia durante l'estrazione dei premi messi in palio da alcune ditte della provincia.

Laura Bonasera



STAMPE DIGITALI

10 x 15 oppure 15 x 20

€ 0,25 € 0,45

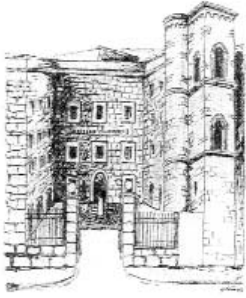
20 foto 12 x 18 SOLO → € 7,50

IN OMAGGIO

Sviluppo, Album, Stampa indice e Rullino

Angelo Cappa Enna Viale Diaz, 73
Tel/fax 0935/25939

Cercasi apprendista commessa



Regione Siciliana
AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA
 azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello
www.ospedaleenna.it

U.O. Cardiologia - UTIC - Dir. Dott. C. Vasco

La riabilitazione cardiologia è ormai diventata un punto di forza per l'azienda ospedaliera Umberto I° di Enna; l'attività è parte integrante del reparto di cardiologia ed è stata affidata dal direttore dr. Vasco alla dott.ssa Scarpulla.

L'equipe di riabilitazione cardiologia comprende anche tre infermieri e due fisioterapisti.

L'indicazione ad eseguire il trattamento riabilitativo riguarda i pazienti reduci da un infarto del miocardio, quelli che sono stati sottoposti ad intervento cardiocirurgico o ad impianto di pacemaker, i pazienti scompensati.

I cardiopatici vengono ricoverati subito dopo la stabilizzazione di un evento acuto o vengono inviati dai centri di cardiocirurgia.



Il paziente viene accolto da personale specializzato che provvede alla raccolta della documentazione clinica, al prelievo di sangue per gli esami ematochimici e all'esecuzione del-

l'ettrocardiogramma d'accesso.

Viene quindi impostato il programma riabilitativo che comprende la stratificazione prognostica e la valutazione del grado di rischio cardiovascolare personale del paziente; il medico responsabile provvede alla esecuzione del l'ecocardiocolordoppler, dello holter ecg, del test ergometrico, del test del cammino, dell' ecostress farmacologico e stabilisce il tipo di attività che il paziente dovrà svolgere.

L'allenamento viene svolto in palestra. I protocolli del training (intensità, modalità, frequenza) si basano principalmente sul profilo di rischio del paziente e sul tipo di evento da cui il paziente è

reduce, ma tengono conto anche dell'anamnesi lavorativa e ricreazionale.

Viene quindi stilato un vero e proprio progetto di intervento concordato tra il cardiologo ed i fisioterapisti. Il programma si basa su ginnastica calistenica, training di resistenza a corpo libero e con l'ausilio di attrezzi, ciclette. Tutte le volte che si rende necessario l'attività cardiaca viene monitorata tramite telemetria. Per completare il percorso riabilitativo i pazienti vengono inseriti nel programma di educazione sanitaria. Questo si svolge, con la collaborazione della responsabile nell'Azienda per l'educazione alla salute dott.ssa



Trovato, mediante attività di gruppo, con carattere di informazione generale, che si concretizzano in riunioni con pazienti e familiari. I temi delle riunioni riguardano: l'anatomia, la fisiologia e la patologia del cuore, i fattori di rischio coronarico, l'alimentazione, la ripresa delle attività lavorative, l'ansia e la depressione, la ripresa dell'attività sessuale, le modifiche allo stile di vita e dei fattori di rischio, l'aderenza alla terapia farmacologica, il bypass, l'angioplastica coronarica, le procedure cardiologiche in generale, la terapia anticoagulante.

Il ciclo si conclude con una valutazione complessiva dello stato di salute psico fisico del paziente e con la dovuta informazione ai familiari sulle condizioni del congiunto al fine di garantire un sereno reinserimento nel quotidiano.

Anche il medico curante sarà informato da una dettagliata relazione clinica nella quale verrà specificata anche il tipo di attività fisica consentita.

Numeri Utili

Centralino 0935 516111

U.R.P. 800 319141
Reception 0935 516760

C.U.P. 800 657690
Pronto Soccorso 0935 516152

il dito nell'occhio

di Peppino Margiotta

I LEGIONARI

"Ogni morte di uomo mi diminuisce perché partecipo dell'umanità..." e di morti questa elezione ne ha fatti tanti, perché tanti erano i candidati. Con una certa enfasi biblica (ognuno si dà i modelli che preferisce...) potrebbe dirsi che il loro numero era "legione", come i diavoli all'inferno e i pellegrini a Roma. E visto che nelle battaglie campali, come si sa, non si fanno prigionieri, non poteva che essere una carneficina.

Per carità di patria saltiamo per il momento i candidati-sindaco, che hanno già dovuto subire l'onta di un certo volantino degno di altre meno nobili comunità e non della nostra civilissima urbe. Altre volte libelli anonimi avevano inquietato la disfida e certo divertito amici e avversari dei malcapitati ma lo avevano fatto con piglio tipicamente ennese, ricco di ironia e, al più, di caustico sarcasmo. Questa volta si è passato il segno e non sappiamo cosa ci possa riservare il futuro (forse il fatidico "cornuto", tristemente famoso in qualche municipalità vicina?).

Ma dopo queste sconcertanti premesse sul livello di civiltà cui ci avviamo, nonostante il grande, forse eccessivo fair-play dei sei contendenti, torniamo ad ambiti che si sono più congeniali. Guardando i risultati viene da cantare con Omero l'incipit dell'Iliade, che in lingua corrente potrebbe trascriversi più o meno così: "Spedi prematuramente all'inferno molte anime generose di eroi e abbandonò i loro corpi in pasto a cani ed uccelli, compiendo così la volontà di Giove". A pensarci a caldo la volontà o, se volete, l'"alto consiglio" sembra piuttosto quello di un nuovo Zeus nostrano, dal nome vagamente russo. Certo è che teste coronate e più volte regnanti sono rotolate giù per la china e il sangue, per lo più rosso, ha inondato le strade come nella migliore tradizione rumena, o se preferite, della Transilvania. Da maschietti aggressivi a femminucce rampanti, da tie-

pidi frequentatori a raffinati intellettuali, il destino non ha risparmiato nessuno. Le vicende sulla successione alla (vice)presidenza del Consiglio di alcuni mesi fa non si sono placate che adesso, con la scure del boia. Ma più benigno del suo predecessore mitico, il titolare del nostro pur modesto Olimpo non sembra avere intenzione di lasciarne i corpi allo scempio. Peccato. Ma accanto a queste, su altri fronti, sono rotolate le teste di illustri vicesindaci e di onorevolissimi consiglieri: ed è una perdita questa ancor più grave perché era gente capace di mostrare come si fa opposizione, che non è un mestiere facile, come abbiamo visto negli ultimi anni. Chi si gloria oggi di queste e di altre sconfitte patite in casa o fuori casa, rifletta. La resa dei conti, favorita da un sistema elettorale perverso, non corrisponde esattamente alla selezione naturale e all'evoluzione della specie; anzi, non sembra affatto prediligere la qualità. Alcuni giocatori sono invece rimasti addirittura in panchina sull'uno e sull'altro fronte: qualcuno per scelta o per calcolo, qualcun altro per superbia o presunzione; qualcuno ha mantenuto un ruolo politico preciso, qualcun altro è rimasto con un pugno di mosche. Il tempo ci dirà il resto.

Rimane comunque una lusinga: immaginare come sarebbe stata diversa la disputa se a contendersi il risultato fossero state due sole squadre, con trenta valorosi per parte. Probabilmente il risultato non sarebbe cambiato, ché avremmo avuto gli stessi numeri e forse lo stesso sindaco, ma ne avremmo guadagnato in chiarezza prima, durante e dopo e non assisteremmo adesso al balletto delle responsabilità e a quello, apparentemente più elegante ma non per questo più nobile, dei consiglieri che vogliono o non vogliono entrare in Giunta. Ma in fin dei conti è anche questo un buon segno per la vivacità del Consiglio Comunale prossimo venturo, che altrimenti sarebbe stato stroncato da una noia mortale.

Chi ha paura del cambiamento?

Mentre andiamo in stampa non sappiamo ancora come andrà a finire la consultazione referendaria; se il quorum sarà stato raggiunto o se avranno prevalso le ragioni del no. Di qualcosa possiamo comunque essere certi sin da ora, che l'agitare grandi questioni ideologiche o di coscienza, in tempi di crisi e di incertezza, costituisce da sempre un utile diversivo, per classi dirigenti in difficoltà; produce immancabilmente un effetto "distrazione" dalle questioni più reali e da tutti chiaramente avvertite.

Le crociate sui massimi sistemi hanno sempre avuto la straordinaria capacità di rimescolare le carte, gli schieramenti, le alleanze politiche e sociali; sono servite a conferire smalto a popolarità declinanti, a ridare fiato, giocando su emozioni e oscuri stati d'animo a gole troppo usurate dalla propalazione di baggiate a dismisura.

Forse la scelta di adire la via referendaria si è rivelata intempestiva e inopportuna e ha dispensato un bonus immeritato ad una maggioranza in crisi di idee e di fatti. Sarebbe stato meglio attendere il nuovo parlamento per disinfestare la legislazione dai provvedimenti "ad personam" dai tanti chiodi piantati a colpi di maggioranza su salute, scuola, giustizia, ordinamento fiscale e amministrativo, senza chiedere al popolo, sovranamente impreparato, di dirimere questioni così complesse e contraddittorie che la campagna referendaria

può aver ideologizzato e caricato di emozionalità. E' deprimente il teatrino delle insincerità, delle reticenze, degli opportunismi equamente suddivisi tra il Sì e l'Astensione.

Troviamo sicuramente apprezzabile e rispettabile la scelta di quanti hanno deciso di votare per il No senza sotterfugi. C'era sempre l'alternativa della scheda bianca, che qualcosa vuole pur dire, per coloro che "usi ad obbedir tacendo" si sono attivamente astenuti. A tal proposito non sorprende più di tanto che la conferenza dei vescovi abbia indicato la via della diserzione delle urne; d'altra parte molti laici avevano esultato per l'appello pressante di Giovanni Paolo II ad disertare la guerra in Iraq.

Non si può esultare ed esecrare a convenienza. Indigna invece l'istigazione all'astensione, anche se costituzionalmente prevista, di alte cariche dello Stato, i Presidenti della Camera e del Senato, i capi partito, i leaders senza opinioni pubbliche (francamente delle loro convinzioni private poco ci cale), come nauseante si è rivelata la rincorsa miserevole e becera degli atei/cattolici, dei liberal/proibizionisti alla greppia elettorale popolar/cattolica.

Il referendum è uno strumento di democrazia diretta, una delle poche possibilità a disposizione dei cittadini per decidere. Non è stato bello aggiungere alla denigrazione che l'uso improvvido ed eccessivo fattone dai Radicali ha arrecato a questo istituto di partecipazio-

ne, il vero e proprio vilipendio inferto dai "ministri del culto laico"; è stato veramente diseducativo come in uno sforzo di sincerità ha affermato Gianfranco Fini.

Il nostro è un tempo e una società atterrita dal cambiamento; angosciata dalla mancanza di saggezza e di competenza della classe dirigente, non solo in Italia, basti pensare al NO franco-olandese alla costituzione europea, alla paura degli immigrati, delle importazioni cinesi, della globalizzazione e alla richiesta di presidenzialismi, protezionismi, proibizionismi, antiterrorismi, mali dai quali ci si protegge con la forza delle idee, la lungimiranza, il rispetto della propria e altrui dignità e non con le ragioni della forza.

La laicità si impone anche ai credenti, viviamo in un tempo storico che non ha un comune sentire etico e che prospetta valori e codici comportamentali diversificati, ma che non devono produrre "stranieri morali". Oggi il reciproco rispetto delle diverse visioni del mondo, anche per la propria, passa attraverso la prova della condivisione di uno spazio sociale comune che per restare tale e non degradare in nuovi apartheid e ghetti morali, implica il rifiuto di ogni negazione e tentativo di annullamento delle diversità. Come disse un grande laico: "non fare ad altri, ciò che non vorresti venisse fatto a te".

Renzo Pintus



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

Il fumo: le cifre di una tragedia evitabile

In occasione della Giornata Mondiale contro il Fumo, indetta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e da altre istituzioni per il 31 maggio, Giuseppe Rossetto, responsabile del Servizio di Tisiopneumologia del Distretto Sanitario di Piazza Armerina, appartenente all'Azienda Usl n. 4 di Enna diretta dal manager Francesco Iudica, rende noto dati e informazioni in merito alla pericolosità del fumo passivo. La fonte è il dossier dell'Istituto Superiore di Sanità. Nel mondo ci sono 3,5 milioni di morti all'anno riconducibili al fumo, una vittima ogni 10 secondi. In Italia i morti per malattie polmonari sono circa 90.000 di cui 30.000 solo per cancro polmonare.

Oggi il cancro polmonare provoca la morte del 90% dei pazienti nell'arco di cinque anni. "Muoiono quasi tutti. La chemioterapia, devastante, riesce ad aumentare la sopravvivenza di qualche giorno. L'unica arma nei soggetti fumatori è la sospensione assoluta dal tabacco",

sottolinea ancora una volta il dott. Rossetto che, in occasione delle giornate contro il fumo, è a disposizione di tutti coloro che vorranno ricevere informazioni sanitarie sui danni provocati dal fumo, anche passivo.

I bambini sono particolarmente a rischio quando i fumatori sono uno o entrambi i genitori.

Ecco alcuni dati: i fumatori passivi sono circa quindici milioni, pari al ventisei per cento della popolazione. Quattro milioni di loro sono bambini. Il dieci per cento ha meno di cinque anni.

Circa due milioni e seicentomila hanno un'età compresa tra sei e quattordici anni. "Si capisce come sia rilevante il problema del fumo passivo nei confronti dei bambini", sottolinea Pino Rossetto ed aggiunge: "un rapporto del Gruppo di lavoro sul fumo passivo divide i principali danni su un adulto in due patologie: cancro ai polmoni e disturbi cardiaci.

I danni maggiormente documentati sono quelli sui bambini che possono essere colpiti da otiti, bronchiti e crisi d'asma, malattie che aumentano se a fumare sono entrambi i genitori".

I danni provocati dal "fumo di seconda mano", come viene definito in Inghilterra, sono ormai ampiamente documentati dalla moderna scienza medica convinta che chi è esposto al fumo passivo fuma in media due sigarette al giorno, quanto basta a provocare in questi soggetti gli stessi danni all'organismo che colpiscono i fumatori abituarini. I dati non sono confortanti neanche in merito alla giovane età dei fumatori: la percentuale di fumatori quattordicenni nel 1993 era pari al venticinque per cento, nel 1999 era del ventiquattro virgola cinque per cento, indicando la stabilità del fenomeno e la necessità di intervenire con maggiore efficacia verso i giovani.

"Ma l'emergenza è anche sul posto di lavoro, dove i fumatori passivi inalano, per colpa di altri, sostanze tossiche: sono stati calcolati ben 324 decessi per tumore polmonare di soggetti con forte esposizione al fumo nell'ambiente di lavoro e 253 morti a causa di malattie ischemiche del cuore. La legge tutela oggi i fumatori passivi che devono essere più determinati a non farsi ammalare dagli altri, rivolgendosi a chi ha il compito di far rispettare le norme", conclude il dott. Rossetto



Il Dir. Gen. Francesco Iudica





A.U.S.L. 4 Enna
Azienda Unità Sanitaria Locale

La "MAGNA CHARTA" contro il tabacco a cura dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

1) Un'aria pura, libera dal fumo del tabacco, è componente essenziale del diritto di ognuno a vivere in un ambiente sano e incontaminato

A sx il dr. amm. Giacomo Medulla
A dx il dr. san. Salvatore Requilez

2) Ogni bambino, ogni adolescente, ha il diritto di essere protetto da ogni forma diretta e indiretta, di promozione dell'uso di tabacco e di ricevere informazioni ed aiuto per resistere alla tentazione di iniziare l'uso del tabacco.



3) Tutti i cittadini hanno il diritto di respirare un'aria libera dal fumo in ogni ambiente chiuso o mezzo di trasporto pubblico

4) Ogni lavoratore ha il diritto di respirare, nel suo ambiente di lavoro, aria non contaminata dal fumo di tabacco

5) Ogni fumatore ha il diritto di ricevere ogni incoraggiamento, informazione ed aiuto utili a fargli cessare l'abitudine di fumare

6) Ogni cittadino ha il diritto di essere informato sui gravissimi rischi per la sua salute legati all'uso del tabacco.



**Numeri telefonici utili:
Specialisti Pneumologi:**

Il Dott. Giuseppe Rossetto
riceve a Piazza Armerina, in via Gen. Muscarà n. 64

Il Dott. Luigi Severino
riceve a Enna, in viale Diaz n. 41,

Il Dott. Mario La Porta
riceve presso l'Ospedale Ferro Branciforte Capra di Leonforte, in contrada San Giovanni,

Il Dott. Tarcisio Scaglione
riceve a Nicosia presso il Poliambulatorio in via San Paolo, in prossimità del Presidio Ospedaliero Basilotta.

Per informazioni e prenotazioni, chiamare il numero verde CUP (Centro Unico Prenotazioni)
800 67 99 77

LEONFORTE**Guida ragionata alla Città: quattro itinerari da scoprire**

Chi per la prima volta visita Leonforte, oltre che dal paesaggio, rimane affascinato dall'unicità della Granfonte, dalla maestosità del palazzo Branciforti e dell'alta valenza artistica di talune Chiese e appagato riparte con la convinzione di conoscere il paese che contribuì alle fortune economiche e politiche del principe Nicolò Placido Branciforti.

Ma fortunatamente così non è. Leonforte è di più tanto altro come dimostra Pippo Litteri nella sua "Guida ragionata alla Città di Leonforte", redatta col contributo collegiale di tutto il personale del settore cultura del Comune, contiene una serie di notizie già studiate e documentate dai cultori di storia locale, anche se qua e là si intravede qualche elemento di novità come la trattazione del fonte dei malati, della fontana della "morte" e dell'abbeveratoio "del turco".

Il libro è impreziosito da una vivace copertina su sfondo giallo, ideata dalla signora Angela Arancio, su cui sono raffigurati i più significativi monumenti del paese: il fonte di Crisa, la Granfonte, porta Palermo e i frontali delle secentesche chiese della Mercede e della Madonna.

La guida ci fornisce diverse chiavi di lettura: dà puntuali informazioni e indirizzi sulle strutture alberghiere e sui servizi che Leonforte offre ai turisti; accenna alla storia e tratta esaurientemente le opere d'arte esistenti in paese; illustra le manifestazioni di carattere religioso, folkloristiche, culturali e ricreative che lo caratterizzano e infine (e questa è sua originalità) individua quattro itinerari attraverso cui guidare il forestiero nei vari luoghi indicati.

Il primo itinerario detto "della zona sud", parte da Porta Palermo e arriva alla Scuderia e porta il visitatore nella Leonforte secentesca. Il secondo, che illustra il paese del Settecento e dell'Ottocento, detto della "zona centrale" inizia dal Collegio di Maria e termina alla chiesa dei Cappuccini. L'itinerario della "zona nord", che interessa la Leonforte moderna, comincia dal Municipio e finisce alla chiesa della Catena. Infine la guida propone escursioni di alta valenza naturalistica e archeologica che partono dal castello di Tavi e arrivano alla diga

Nicoletti.

Particolarmente curata è l'iconografia del libro: le mappe generali sono due, in una c'è l'elenco completo dei beni architettonici con l'indicazione della loro denominazione e ubicazione; nell'altra ci sono informazioni di carattere logistico- funzionale. Foto in bianco e nero illustrano i vari siti e rappresentano adeguatamente quanto accuratamente descritto nelle didascalie. Un sedicesimo del libro è arricchito da una serie di preziose foto a colori per la maggior parte di proprietà comunale, le altre sono state messe a disposizione da fotografi professionisti leonfortesi.

La pubblicazione, di carattere divulgativo, va ad arricchire il già ben fornito patrimonio librario leonfortese e sicuramente contribuirà ad una più diffusa conoscenza dei beni monumentali, artistici e ambientali di Leonforte.

Conoscenza, questa, che sarà il primo passo per intraprendere la strada di quel rilancio turistico che da anni si auspica. Leonforte merita di far parte di un circuito turistico che la valorizzi e lo rilanci economicamente, il compito di proporlo e di "imporlo" spetta alle Amministrazioni comunale e provinciale. Potrà essere da stimolo quanto imprenditori coraggiosi e intraprendenti stanno realizzando al fine di creare le condizioni che inducano il turista-viaggiatore a fare tappa a Leonforte per apprezzarne arte, storia e natura.

Enzo Barbera

**PIETRAPERZIA****Una strada lunga più di trent'anni**

Interrotta da troppo tempo nelle vicinanze di Pietraperzia, la scorrimento veloce Caltanissetta-Pietraperzia sembra in procinto di concludere il suo percorso di completamento.

I lavori della scorrimento veloce iniziati nella primavera del 1975 proseguirono per circa vent'anni, quando sul finire del 1991, quasi ad ultimazione lavori, 13 piloni scivolarono a valle spostandosi di qualche centimetro. L'assessamento fu spiegato come conseguenza dell'evento sismico che in quel periodo interessò la provincia di Siracusa. Invece, gli anziani contadini della zona, che conoscevano la zona come altamente franosa, erano certi che quella strada, proprio a causa delle frane non avrebbe avuto mai vita facile. In effetti, a distanza di tempo, le previsioni degli agricoltori si sono rivelate ben fondate. Anche di recente, - forse - a pochi giorni dall'apertura al traffico della strada, altre frane hanno interessato lo stesso tracciato stradale. Questa volta a franare, per fortuna, è stato solo un breve tratto alla periferia di Pietraperzia.

All'inizio dei lavori non mancarono le prese di posizione sull'opportunità di modificare il tracciato stradale proposto in fase di progetto. In molti sostenevano che, per una maggiore stabilità, era opportuno spostare più a valle la realizzazione dell'importante arteria, la cui uscita, poi, tra l'altro, avrebbe facilmente convogliato il traffico già all'uscita del paese. Tra i tanti problemi che accompagnano lo scorrimento veloce oggi vi è anche quello di una strada che ha "collo di bottiglia" convoglierà il traf-

fico veloce verso il centro urbano.

Gli ultimi lavori sul percorso stradale hanno riguardato soprattutto il consolidamento del corpo stradale la ripavimentazione, l'adeguamento delle barriere di sicurezza, consistenti interventi sulle opere di scolo e di drenaggio delle acque.

Ancora oggi, a valutare il ritmo dei lavori, l'ultimazione degli interventi prevista per febbraio 2005, per molti Pietrini sembra lontana.

Nella prospettiva che il libero scambio commerciale tra i comuni dell'Ennese del Nisseno nei prossimi anni possa incrementarsi, che le vie del turismo possano incrociarsi sulla Valle dell'Imera, che possa nascere un nuovo naturale interlocutore delle necessità stradali che sopraggiungeranno, Pietraperzia, come nodo viario, ha un decisivo bisogno del completamento dello scorrimento veloce.

Molti Pietrini considerano un'offesa il ritardo che accompagna i lavori, altri lo vedono come una minaccia alla competitività delle poche aziende locali ritenendo le infrastrutture come fondamentali per lo sviluppo di un territorio.

La storia dello scorrimento Pietraperzia-Caltanissetta è quella delle promesse politiche mai arrivate, delle occasioni di sviluppo perdute, delle condizioni di viabilità favorevoli rallentate.

Elisa Mastrosimone



NICOSIA

Se in Italia non si può vivere, qui non si può neanche morire

Se Pirandello potesse essere messo al corrente di quanto sta accadendo nel comune di Nicosia, sicuramente troverebbe uno spunto per regalare alla letteratura italiana una altra opera degna di attenzione.

In un continuo turbinio di crisi politiche, rotazioni di assessori, commissari ad acta e commissioni di inchiesta, si stanno perdendo di mira i reali problemi della città.



Il Duomo

Infatti, alle "normali" preoccupazioni che affliggono in questo periodo tutti gli italiani (crisi economica, costo della vita, mancanza di lavoro, ecc.), ai Nicosiani viene assegnato un'altro "privilegio" quello di interrogarsi sulla eventuale opportunità di morire o meno.

Chiaramente, questo Comune (come credo la gran parte dei Comuni della Provincia), non possedendo finanziamenti necessari per promuovere una ricerca volta a scoprire l'elisir di lunga vita e, non rinvenendo tra i suoi obiettivi primari la preservazione dei servizi neces-

sari (tra i quali quello necrologico,) "dimentica" che anche a Nicosia si può morire e che la necessità di nuovi loculi si fa sempre più incombente. Infatti, quelli a disposizione sono quasi tutti occupati, perciò considerato che non potendone fare a meno nel corso della vita questa chiamata alla fine incombe su tutti è giusto fare sapere che temporaneamente le salme dei defunti troveranno ospitalità nelle Cappelle delle Confraternite per poi essere tumulati definitivamente quando i loculi saranno pronti. (speriamo "cum die" e non "sine die").

L'allarme risuona più forte quando si inizia a sapere (voce comunque non del tutto certa), che anche la soluzione delle Cappelle delle Confraternite va esaurendosi e quindi si è orientati a pensare, così come ufficiosamente detto, ad una sorta di emigrazione delle salme magari a Villadoro come si lascia intendere o in altro cimitero di uno dei comuni vicini.

Certamente questo non rappresenta un bel traguardo per le varie amministrazioni guidate dal sindaco Castrogiovanni, ma probabilmente una ragione ci può anche essere per un sindaco e tanti assessori che si sono preoccupati molto dei vivi, mettendo taglie per piramanti mai trovati, organizzando sagre di angurie, spaghetate sotto le stelle ecc. e non attenzionando maggiormente problemi di ordinaria amministrazione che in ogni caso costituiscono biglietti da visita per le prossime elezioni. Effettivamente caricarli anche del "peso" di pensare ai defunti sembra davvero esagerato.

Mai più di ora risuonano le parole della vecchia saggezza popolare che con poche parole esprimeva grandi verità: "si sa dove si nasce, ma non si sa dove si muore".

Luigi Calandra

CALASCIBETTA

Garantire innanzitutto i servizi alle persone

In provincia di Enna le pubbliche amministrazioni si sottraggono ai principi elementari che sempre garantiscono l'efficienza di ogni sistema produttivo e, dunque, il futuro delle sue imprese e di ogni lavoratore. Nei Comuni ennesi tutto, funziona in maniera inversa: prima le indennità, lo stipendio, l'incarico, e poi, forse, quando si ha voglia, il lavoro, la dedizione, la ricerca dell'interesse generale. A questo andazzo, neppure a dirlo, non ci si sottrae Calascibetta dove, con le entrate finanziarie abbastanza limitate, pur di garantire l'ossigeno a una macchina amministrativa in qualche modo in difficoltà, non si trova niente di meglio da fare se non dimezzare o, meglio ancora, sopprimere del tutto, le risorse finanziarie della parte più debole della popolazione e di chi, quotidianamente, ha difficoltà: ammalati, disabili, anziani, famiglie a rischio.

Dopo che i diversamente abili e le loro famiglie sono scesi in piazza, a reclamare il loro diritto ad esistere, con manifestazioni, plateali sì, ma efficaci, che in un primo momento possono aver dato fastidio, per non perdere la faccia si è subito ostentato ottimismo e mandati segnali rassicuranti. "Il bilancio di previsione è solo un atto formale" - dicono. "Nessun problema particolare; poi, vedrete, con le variazioni di bilancio tutto si aggiusterà". L'ottimismo, come sottolinea una ormai nota pubblicità, che al Comune di Calascibetta devono aver particolarmente apprezzato, è il profumo della vita. In economia, però, tutti i ragionamenti devono essere supportati dai numeri, dai bilanci, che sono fatti di entrate e di uscite, non di stati d'animo.

L'Amministrazione comunale xibetana, oggi, ha le carte in regola? Intanto c'è da dire che il Centro di ascolto inaugurato a maggio del 2004, appena un anno fa, ha chiuso i battenti e i sette dipendenti che hanno lavorato 24 ore su 24, comprese le feste comandate come Natale e Pasqua, si trovano a spasso. Non solo, ma sono caduti nel vuoto gli appelli di aiuto, lanciati nelle pagine di questo giornale (vedi Dedalo N°8 del 15 aprile), di tanti anziani e disabili che usufrui-

vano di questo servizio. "Aiutateci" - ci implorò l'ottantaduenne Caterina Di Fatta. "Se chiude il Centro sono rovinata. Io e mio marito siamo soli e ammalati e non saprei come fare" Così, anche l'ottantottenne Carmelo Pintabona, con la moglie Maria Carmela DiBella che ci disse: "Non abbiamo figli, siamo tutti e due malati, non ci lasciate soli". Noi siamo qui e non ci stancheremo mai di raccogliere le richieste di aiuto e di stare dalla parte di chi viene ritenuto "u muru vasciu" di ogni comunità.

Giacomo Lisacchi

CENTURIFE

Filatelia e scuola

Si è concluso a Centuripe, presso l'Istituto Comprensivo Statale " F. ANSALDI " diretto dal Prof. Angelo Di Dio, il progetto di orientamento al collezionismo filatelico " FILATELIA E SCUOLA ", promosso da Poste Italiane e dal Ministero dell'Istruzione e giunto, quest'anno, alla sua 3° edizione.

Gli incontri, che hanno visto coinvolte diverse scolaresche, si sono basati su una serie di lezioni filateliche tenute da Edoardo SCHIFANO e Mariano GUARINO Referente Filatelico della Filiale di Enna di Poste Italiane diretta dal Manager Dr. Fabio BAJONA.

Il francobollo, dunque - un piccolo rettangolo che si applica distrattamente ed in fretta sulla busta di una lettera - diventa così il biglietto, il passaporto, il lasciapassare, nonchè l'esattore sicuro che fa viaggiare sull'asfalto, sulle rotaie, attraverso i cieli i nostri pensieri, le nostre gioie, i sentimenti.

Così è stato dal 6 Maggio 1840 quando per la prima volta, grazie all'idea di Rowland Hill, il francobollo vide la luce.

BARRAFRANCA

ENNA E PROVINCIA Piccoli orchestrali crescono

Gli spettacoli di fine anno scolastico sono tutti belli, perché in essi recitano e cantano i nostri figli o i nostri nipoti. Nemmeno i sibili dei microfoni che distorcono la voce possono rompere l'incanto dei bambini dell'asilo sul palchetto della scuola. Naturalmente tutte le scuole barresi hanno allestito i loro spettacoli. Per la scuola elementare, presieduta dal dirigente Filippo Aleo, si è trattato di un vero big show, animato dal coro ? Il canto che unisce? e dall'esibizione del gruppo ? Colori di Sicilia?.

Il Liceo ha già messo in scena un rifacimento Promessi Sposi, curato da Maria Grazia Carrara e conta di chiudere, con una serata di gala, con la commedia brillante ?Sposerò la vedova allegra?, affidata alla regia di Vincenzo Cremonese. La Scuola Media ?Verga-Don Milani? ha già rappresentato un florilegio di canzoni e recitativi dal titolo ?Fiorilandia?, curato da Alessandro Cucchiara.

Oltre che belli alcuni di questi spettacoli sono anche utili, poiché permettono di individuare alcuni giovani talenti di cui altrimenti non avremmo avuto sentore; ed è questo il caso dell'esibizione della piccola Orchestra del Corso di Educazione Musicale

della Verga-Don Milani, manifestazione che si è svolta il 7 giugno presso la chiesa del Sacro Cuore.

Non capita, infatti, tutti i giorni di vedere un'orchestra di soli ragazzini, con tanto di sezione fiati e sezione d'archi, seriamente impegnati dietro ai leggi, a suonare Mozart, Schubert e Carulli. Nel corso della serata la dirigente Pina Cammarata, ha annunciato, con visibile orgoglio, che i suoi giovanissimi musicisti hanno ricevuto il primo premio nazionale nel contest annuale, riservato ai gruppi musicali scolastici che, nell'anno in corso, si è svolta a Sortino.

Fa piacere che in epoca in cui i ragazzini sognano le scorcioie per diventare pop stars, alcuni di essi si impegnino seriamente col solfeggio e le partiture d'autore sotto la guida di maestri attenti come Antonio Gatto, Carmela Grasso, Luigi Romeo ecc?

I piccoli orchestrali hanno già trovato persino un ingaggio, infatti alcuni di essi sono stati chiamati ad animare gli incontri pomeridiani di fine settimana, organizzati dall'associazione femminile ?Il Sorriso? per le proprie iscritte.

Carmelo Orofino

AIDONE

Cinquantenario Anniversario di Morgantina

La provincia di Enna in collaborazione con la Regione Siciliana - assessorato ai beni culturali, la Soprintendenza, l'assessorato alle Aree archeologiche, l'assessorato alle politiche giovanili e l'assessorato alla Pubblica Istruzione, l'Aapit e il Comune di Aidone, in occasione del cinquantenario anniversario del sito archeologico di Morgantina, ha presentato il programma degli eventi che si terranno questa estate 2005 e che vedranno la partecipazione delle scuole medie di primo e secondo grado di Enna, Piazza Armerina e Aidone, oltre alla presentazione di un'importante iniziativa sociale che ha come obiettivo il recupero dei detenuti.

L'evento Morgantina coinvolgerà pienamente l'ambito archeologico - culturale attraverso la mostra numismatica e quello sportivo con la maratona dalla Villa Romana del Casale sino a Morgantina, in occasione della quale si prevede la partecipazione di grandi personaggi dello sport anche a livello internazionale.

Inoltre, l'inaugurazione del teatro ellenistico permette alle scuole di Enna, Piazza Armerina e Aidone, la rappresentazione delle intramontabili opere classiche di Omero, Aristofane, Euripide e Plauto, che si fonderanno, assumendo una svolta più moderna, con

importanti autori siciliani e internazionali come Pirandello, Lo Castro, Ferrara, Yourcenar, Matteo e molti altri.

L'importanza della partecipazione dei giovani al progetto è stata sottolineata, durante la presentazione del programma, dal Soprintendente ai Beni Culturali, Salvatore Scuto e dal Presidente della Provincia, Cataldo Salerno, che ha parlato, inoltre, dell'obiettivo di attribuire maggiore prestigio non solo al sito di Morgantina ma anche a quelli di tutta la provincia come Enna, Villarosa, Calascibetta, Leonforte e Nicosia. Della stessa opinione è l'assessore provinciale alle Aree archeologiche Gaetano Adamo il quale ha ritenuto l'iniziativa un vero e proprio evento da mantenere nel tempo.

Infine, la Direttrice della Casa Circondariale di Enna, Letizia Bellelli, ha presentato il progetto sperimentale volto al recupero e al reinserimento sociale dei detenuti in contemporanea alla valorizzazione del patrimonio ambientale attraverso le così dette forme di "giustizia riparativa", un'iniziativa che darà la possibilità ad alcuni detenuti di lavorare a Morgantina, anche occupandosi della manutenzione del sito, nonché quella di visitarne le antiche bellezze archeologiche.

Ilaria Spampinato

VILLAROSA

Da un inventario ad una occasione di turismo

Dieci anni di storia, turismo, arte e cultura. Un sogno diventato realtà. Un vecchia stazione sulla linea ferroviaria Catania Palermo, a molti sconosciuta, cambia volto in pochi anni e diventa meta turistica per migliaia e migliaia di persone. Centocinquanta le persone che sinora hanno visitato il "treno museo dell'arte mineraria e della civiltà contadina di Villarosa" e l'80 per cento di queste sono arrivate in treno.

Primo David, il capo gestione che nel maggio del '95 aveva ricevuto l'incarico dalle Ferrovie di fare l'inventario di ciò che si trovava nel vecchio scalo ferroviario e di provvedere alla definitiva chiusura, è il protagonista che ha allestito, con tenacia, determinazione e con un pizzico di genialità, all'interno di vecchi vagoni in disuso, un museo etnico - antropologico. "Oggi la stazione di Villarosa -dice Primo David- è una realtà turistica all'interno della Sicilia, ma soprattutto, è punto di riferimento per Trenitalia. Siamo la stazione dell'isola più visitata dalle comitive turistiche, tanto che i nostri dirigenti di Palermo hanno creato una squadra operativa ad hoc su Villarosa.

E' una stazione attenzionata al massimo, perché in una società per azioni quello che contano sono i numeri. E i numeri, a Villarosa, vi posso garantire, sono diventati molto interessanti anche da un punto di vista economico".

L'ambizione e la fantasia di David non hanno limiti e così nel dicembre 2002, nella frazione di Villapriolo, inaugura il "Paese Museo": un vero e proprio viaggio alla scoperta dell'antico mondo contadino. "I due siti, Villarosa - Treno Museo e Villapriolo - Paese

Museo -sottolinea con soddisfazione David- sono diventati una realtà della provincia di Enna, tanto che nel mio ultimo viaggio a Roma, nell'incontro con il direttore generale dell'Anas per le nuove insegne da collocare allo svincolo Ponte Cinque Archi, lungo la A19

Catania Palermo, si è deciso di fare installare anche quella di Villapriolo che, essendo una frazione, non aveva titoli ad esistere". Intanto, domenica 26 giugno sarà inaugurato il primo dei dodici treni Minuetto, gli ultimi gioielli della tecnica ferroviaria, acquistati con il contributo dell'Assessorato regionale ai trasporti che, partendo da Villarosa per Donnafugata, percorrerà le strade ferrate di territori incontaminati ricchi di storia, arte e cultura.

Un convoglio speciale, dunque, che per la prima volta da Villarosa va verso le strade del Gattopardo, a bordo del quale i viaggiatori potranno apprezzare sia il nuovo ed elegante arredamento interno, sia soprattutto la sua straordinaria silenziosità durante la marcia. Gli ospiti di Trenitalia, per l'intera giornata, saranno allietati da un gruppo folcloristico.

Pietro Lisacchi



PIAZZA ARMERINA

10 anni di Università Popolare

Piazza Armerina. Una ricorrenza speciale. Dieci anni sono trascorsi da quando un gruppo di giovani e di adulti, spinti da Vincenzo Borruso, si sono incontrati e decisero di fondare l'Università Popolare che non vollero definire della terza età ma del Tempo Libero, per aprirsi totalmente alla società. Fu un consapevole impegno dall'incerto risultato. Il tempo ha confermato l'impossibilità di durare senza un lavoro faticoso e costante, ma ha eliminato l'incertezza sul risultato: hanno raggiunto buoni scopi, si sono misurati con difficoltà notevoli, hanno assecondato un bisogno di sapere, di socializzare, di confrontarsi della popolazione adulta della città che non aveva avuto modo di esprimersi; hanno realizzato una programmata selezione di appuntamenti certi, di docenti di valore, di argomenti attesi. Anno per anno hanno ascoltato, cercato e proposto soluzioni: programmi densi di argomenti, ottimi docenti dai quali sono sempre venute numerose risposte gratuite e competenti.

Dal preside di Facoltà universitaria all'appassionato cultore di una materia, dallo storico di fama internazionale al tecnico preparato, dal poeta in galloitalico al collezionista colto e generoso, questi sono i relatori che si sono alternati nei dieci anni di attività scolastica dell'Università Popolare. "Non è un miracolo, -dice il presidente, Filippo Acquachiara- ma il frutto di un buon lavoro, testardo e convinto. Per noi ha avuto grande importanza spingere alla cono-

scenza della realtà attuale della nostra Città con ricerche, studi, argomenti che indagano il passato e permettono di vedere dove si cammina e dove si potrebbe arrivare".

La storia dell'Università è anche fatta da felici incontri come quello avuto con la Scuola Media "Cascino", la sua preside Adriana Rabita, e tutto il personale. "Abbiamo trovato la nostra naturale casa" -sostiene Acquachiara. "Vi abbiamo, per dieci anni, lavorato ricevendo ogni possibile aiuto e sostegno". Il primo presidente dell'associazione è stata Marisa Ciffo Minacapilli. "Una grande scelta -sottolinea il presidente Acquachiara- un grande risultato: capace, creativa, caparbia, colta, coinvolgente. Ha creato un clima di cordialità non solo nel Comitato direttivo, ma anche e, soprattutto, tra gli iscritti.

Ha onorato l'impegno di rappresentarci con intelligenza e mano sicura". Una scelta di volontariato consapevole che accompagna l'esistenza di una persona, sapendo che non c'è un tempo per sapere, uno per lavorare, uno per riposarsi, ma esiste solo il tempo della vita. Ad essa non occorre aggiungere altro tempo, ma altra vita: perciò il concetto di educazione dell'adulto, l'unica pedagogia dell'Università del Tempo Libero di Piazza Armerina.

Pietro Lisacchi

PIAZZA ARMERINA

Recitazione e Musica al teatro

Il Teatro Garibaldi di Piazza Armerina ha ospitato sabato 4 giugno studenti, insegnanti e numerosi cittadini per l'evento culturale preparato dall'Istituto Magistrale Francesco Crispi, una delle scuole più antiche della città dei mosaici, da alcuni anni divenuta, per effetto di una sperimentazione, Liceo delle Scienze Sociali, Liceo Sociopsicopedagogico e Liceo Linguistico. Nell'ambito della manifestazione, sono stati realizzati dagli studenti dell'Istituto, due spettacoli: il concerto dei Night Train, gruppo rock composto da studenti della scuola e da un universitario, e la rappresentazione teatrale "La bella e la bestia" messa in scena dagli allievi di alcune classi.

Le performance degli studenti sono state applaudite dal pubblico composto anche da tanti giovanissimi appartenenti ad altre scuole: l'esibizione ha concluso il progetto di ricerca di nuovi linguaggi realizzato nell'arco dell'intero anno scolastico nell'ambito del Piano dell' Offerta Formativa messo a punto dall'Istituto, diretto dal Preside Salvatore Giuliana.

Gli studenti sono stati seguiti dalle professoresse Vincenza Novello, Franca Villari e Maria Salvatrice Cordaro.

Molto apprezzata è stata l'esibizione del gruppo rock che ha presentato brani inediti e una particolare versione di Bella Ciao, ritmata al punto giusto da far ballare molti spettatori.

Altrettanto applaudita la rappresentazione scenica dell'eterna storia d'amor tra la Bella e la Bestia.



Un momento dello spettacolo

Massimiliano Giordano

CENTURIFE

Filatelia e scuola

Si è concluso a Centuripe, presso l'Istituto Comprensivo Statale " F. ANSALDI " diretto dal Prof. Angelo Di Dio, il progetto di orientamento al collezionismo filatelico " FILATELIA E SCUOLA ", promosso da Poste Italiane e dal Ministero dell'Istruzione e giunto, quest'anno, alla sua 3° edizione.

Gli incontri, che hanno visto coinvolte diverse scolaresche, si sono basati su una serie di lezioni filateliche tenute da Edoardo SCHIFANO e Mariano GUARINO Referente Filatelico della Filiale di Enna di Poste Italiane diretta dal Manager Dr. Fabio BAJONA.

Il francobollo, dunque - un piccolo rettangolo che si applica distrattamente ed in fretta sulla busta di una lettera - diventa così il biglietto, il passaporto, il lasciapassare,

nonchè l'esattore sicuro che fa viaggiare sull'asfalto, sulle rotaie, attraverso i cieli i nostri pensieri, le nostre gioie, i sentimenti.

Una volta staccato dalla busta ricomincia la sua seconda esistenza. Una vita in cui è apprezzato, riverito da milioni di adoratori seguaci convinti di una quasi misteriosa religione profana: i cultori della filatelia.

Così è stato dal 6 Maggio 1840 quando per la prima volta, grazie all'idea di Rowland Hill, il francobollo vide la luce.

Il francobollo stimola la curiosità ed arricchisce la mente più di ogni altro passatempo, facendo compiere un salto di qualità anche in termini di resa scolastica, le lezioni sono state seguite dai ragazzi e dai docenti con grande entusiasmo.

R.D.



Automodellismo: 1° trofeo Sacro Cuore

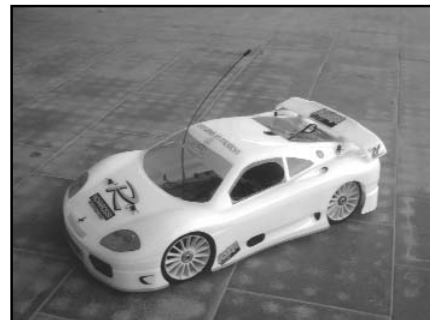
Domenica 19 Giugno a partire dalle ore 9.00, presso i parcheggi universitari, si terrà il "1° trofeo Sacro Cuore" di automodellismo radiocomandato, che vede la partecipazione dei confrati del Sacro cuore, del Model Racing club di Nicosia e di alcuni nomi del modellismo legati all'ambito regionale.

Grande lo sforzo e la volontà di riportare dopo molti anni, manifestazioni modellistiche ad Enna, dove questa disciplina si pratica dalla fine degli anni 80. La gara vedrà protagonisti del calibro di Franco Bonsignore nell'1/8 on road, Ivo Casa, Egidio Costa, Salvatore Insabella nell' 1/10 touring e tanti altri. In alcune gare sarà presente anche l' 1/8 rally game. Appuntamento a tutti gli appassionati per una giornata all'insegna del divertimento.

E' questa la prima volta dopo tanti anni che il modellismo a scoppio ritorna ad Enna anche se si tratta di una manifestazione che si disputa non su un tracciato come appositamente realizzato, come

dovrebbe essere, ma su pista realizza in un parcheggio.

E' davvero singolare che in una città che ospita un circuito non si riesca a realizzare un piccolo impianto per gli amanti del modellismo. Sport che conosce tantissimi appassionati, ma guarda caso, neanche un impianto s e, di conseguenza, un negozio attrezzato.



Giulio Castagna

Una 4 giorni su 2 ruote rombanti

Motocicletta...10 Hp...tutta cromata, è tua se dici sì! Battisti remember, eppure la moto continua a costituire il simbolo della libertà a 360 gradi. Potenti o meno, cromate e non, "nude" o vestite, cavalcarne una è uno stile di vita.

Per quanti sono sintonizzati sull'argomento e vogliono conoscere luoghi nuovi e paesaggi incontaminati possono iscriversi al XVI Motoraduno Internazionale "Provincia di Enna" che si svolgerà dal 16 al 19 giugno p.v.

Il percorso della manifestazione si snoda attraverso i punti più suggestivi della provincia, da Pergusa ai castelli di Assoro e Agira, per tornare ad Enna e poi alla Gran Fonte di Leonforte.

Ma non è tutto, lungo il tragitto sono previste degustazioni di prodotti tipici locali e dell'ottimo vino dei monti Erei, atten-

zione, quindi, a tenersi saldi in sella alle due ruote. Si assegneranno il 12° trofeo Azienda per l'Incremento Turistico, e Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, la 10° Coppa Città di Enna, il 7° trofeo BMW e Custom. Prevista la elezione di Miss Motoraduno 2005.

Apertura delle iscrizioni giovedì 16



e venerdì 17 in piazza S.Francesco e presso l'Autodromo di Pergusa sabato 18, esposizioni moto e mostra scambio, simulazione di primo soccorso della Protezione civile, gimkana moto e scooters.

Prevista una mostra fotografica e di videofilmate delle precedenti edizione del motoraduno, con l'occasione saranno distribuiti gadget, materiale promo-pubblicitario e piantine offerte dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.

La partenza vera e propria è prevista per le ore 16.00 di sabato 18 presso l'autodromo di Pergusa.

Per informazioni dettagliate consultate il sito www.motoclubpergusa.it

R.D.

Altro che spazzatura! (dalla prima pagina)

locale su quanto è avvenuto durante la seduta di insediamento del consiglio comunale. Prima dell'elezione del presidente del consiglio, la prima defezione, quella di Davide Mingrino che lascia Forza Italia, perché ufficialmente, non si riconosce nei vari giochetti che si stanno mettendo in essere; la verità vera è che Mingrino fino a poche decine di minuti prima del consiglio era il capogruppo di Forza Italia, cosa che è venuta meno prima della elezione del presidente del consiglio.

Giovanni Contino (Ds) viene eletto a stragrande maggioranza con 28 voti favorevoli, uno andato a Mingrino che si è votato da solo e una scheda bianca che è quella dello stesso Contino che non si è votato.

Più caos nella elezione del vice presidente, che la maggioranza di centro sinistra ha lasciato al centro destra; Salvatore Palillo (Udc) sostenuto dal suo partito e da An ottiene 6 voti su 7, mentre Salvatore Di Mattia (F.I.) ne ottiene 5, uno in più che presumibilmente è stato quello di Vasapollo (Udc), che ufficializza il suo disappunto per la elezione di Palillo.

Il centro destra è letteralmente scomparso dalla città e dalla provincia, tranne qualche caso isolato; negli ultimi due anni ha conosciuto cocenti sconfitte come le Provinciali del 2003, le Europee del 2004 e le Amministrative del 2005 e ancora continua a litigare e lo farà ancora per chissà quanto tempo, per una poltrona o chissà per quale altra cosa. Anziché organizzare un serio lavoro, Luigi Carabotta spiega in aula che non farà opposizione, ma starà attento. Attento a che cosa se non vuole fare opposizione? Chi dovrà controllare? Caro signor Carabotta veda, dall'alto delle sue 4 legislature, di darsi da fare e di mettersi a lavorare perché il Sindaco Agnello e la sua giunta, forte dei numeri non ammazzino il dibattito, facendo il bello e il cattivo tempo a proprio piacimento.

Signori dell'Udc se cominciate fin da ora a beccarvi non finirete nemmeno la legislatura; signor Vasapollo, abbia idee sue e se ne

faccia una complessiva di come lavorare al consiglio comunale; ascolti i suggerimenti, ma non ne faccia ordini da eseguire.

Signor Grimaldi, On. Ugo, noi di Dedalo vogliamo sperare che Lei sappia organizzare una opposizione seria, che sia costruttiva o dura o senza sconti, veda lei, ma che sia opposizione; sappia dare delle motivazioni politiche e degli stimoli ad andare avanti, altrimenti il prossimo anno toccherà a lei.

Signor Dante Ferrari, il suo partito ha avuto una buona affermazione come lista, Lei un ottimo risultato. Pensi a come ridare ulteriore dignità al suo partito e faccia un po' di pulizia se capisce che qualcuno non è disposto a fare opposizione seriamente.

Signor Paolo Colianni Lei è il vincitore all'interno del suo partito; questo la mette in condizione di riprendere seriamente il dialogo con le altre forze di centro destra, sapendo che non essendovi niente da spartire, perché non governate più niente, probabilmente potrete ritornare a fare politica seriamente.

Se il centro destra non ritrova immediatamente la strada dell'unità e dell'accordo lascerà il vuoto che sarà immediatamente colmato dal centro sinistra che ha una classe dirigente che è tutt'altra cosa rispetto a quella del centro destra. Ha maggiore cultura di governo; riesce a fare gioco di squadra e se decide di fare una cosa la fa.

Ma attenzione proprio queste qualità stanno facendo emergere nel centro sinistra, in una parte della sua classe dirigente, una arroganza e una spocchiosità che sono tipiche di chi si sente troppo sicuro, troppo importante, troppo al di sopra di tutto e di tutti.

Questo malessere sta crescendo all'interno del centro sinistra e prima o poi potrebbe creare non pochi problemi ad iniziare dalla prossime Regionali. Ebbene che l'On. Crisafulli tiri il freno a qualcuno dei suoi più stretti collaboratori. Potrebbero creargli parecchi danni.

Altro che spazzatura!

Massimo Castagna

CALCIO

ECCÈLLENZA

L'Enna è in Eccellenza. La tanto sognata ed inseguita categoria adesso è realtà. Una stagione, che sarà ricordata perché più sofferta del previsto, forse perché interpretata con la determinazione vincente, forse perché condotta da chi la maglia gialloverde ha sempre sognato di indossarla per rappresentare la propria città. Una stagione iniziata con molta presunzione e poca sostanza: nomi di giocatori di categoria superiore come Cosimano, Vescovo, Vegna e Acciaio, ma probabilmente poco assimilabili tra loro, ed un allenatore, Angelo Bruno, con un curriculum importante, ma inesperto nella categoria. Questi, in breve, i caratteri che contraddistinguono negativamente gli ennesi fino a Novembre. Poi l'orgoglio della dirigenza, la voglia di rispettare il progetto triennale dell'Eccellenza. Allora fuori Bruno e suoi pupilli, dentro Giovanni Falsone, vecchia conoscenza della panchina gialloverde, grande conoscitore della categoria e la sua scommessa nei confronti di chi qualche anno addietro lo aveva screditato. Con lui arrivano subito cinque innesti di livello: Bellavia, Cortese, Grasso, Di Gregorio e Bellia, anche se a quest'ultimo qualche settimana dopo la società preferisce rinunciare per prendere Quagliaro, che non trova fortuna nella Barrese. Comincia il duro lavoro di recupero mentale ed atletico della squadra, ma intanto la capolista Virtus



Catania comincia ad essere troppo distante ed ai gialloverdi non resta che inseguire. Nonostante un ruolino di mar-
c i a
impres-
sionan-
te, la s q u a -
dra conclude il campionato al secondo posto, che significa play-off, ma con la paura di non farcela come lo scorso anno. Questa volta l'Enna è una squadra tosta, costruita da uomini che sanno interpretare il calcio della Promozione. Ostacoli come Rosolini, Valguarnera e Buseto vengono superati con maestria. Arriva la tanto agognata finale contro i messinesi della Torrenovese. Una prova magistrale davanti ad un pubblico meraviglioso regala la meritata Eccellenza ai gialloverdi ed a chi li ha sempre sostenuti. I gialloverdi li ritroviamo in un ristorante a festeggiare la meritata promozione. "E' bellissimo vincere - dice Gianfranco Acciaio - E' una soddisfazione immensa che dividiamo con tutti coloro che ci sono stati vicini, l'allenatore, i compagni, la dirigenza ed i tifosi che sono stati splendidi". "Ci abbiamo creduto fino alla fine, abbiamo lottato e non è stato facile - commenta Nicola

IN BREVE

Calcio a 5 - Con la sconfitta per 4-1 sul campo del Misterbianco, l'Ennese dice addio alla promozione al campionato di serie C1. Una partita da dimenticare in un campo difficile per le continue contestazioni del pubblico nemico, hanno contribuito alla giornata nera di Salvatore Tirrito e compagni. La squadra del presidente La Paglia, quindi, lascia la promozione ai catanesi, che avevano sconfitto l'altra finalista, il Castelvetro, con una differenza reti superiore rispetto a quella degli ennesi. Una stagione, comunque, da incorniciare, considerati i risultati ottenuti da una squadra giovane come quella ennese. Onore e merito allora ai gialloverdi, che torneranno il prossimo anno ad inseguire la serie superiore.

Cosimano - Ma il gruppo ha sovrastato tutto, siamo stati grandi come i nostri tifosi". Sulla stessa linea anche Di Gregorio e capitano Bertuccio. "I

nostri sacrifici sono stati premiati - dice Di Gregorio - Abbiamo giocato bene tutto l'anno e ce lo meritavamo". "E' un grande traguardo - dice Bertuccio - Questa promozione è stata sofferta ma meritata per tutte le sofferenze che abbiamo superato durante l'anno". Ma non poteva essere che il mister a concludere le dichiarazioni festose. "E' stato molto difficile, sono stati sette mesi travagliati, ma alla fine abbiamo ottenuto questa bella vittoria che la società sperava di ottenere - ha dichiarato Falsone - Speriamo che la società programmi bene la prossima stagione perché è difficile arrivare in Eccellenza, ma anche restarci. Non so se sarò riconfermato, ma è bello essere apprezzato da tutta la gente di Enna". Festante anche il presidente Luigi Bonasera. "Finalmente questa vittoria è arrivata dopo tre anni di sacrifici, grazie a tutti i ragazzi, il mister e tutti quanti hanno collaborato - dichiara - Adesso ci aspettiamo un segnale forte da tutta la città per costruire su questa società".

L'esultanza dei tifosi gialloverdi



Le pagelle...

- Bellomo 7,5** - E' una delle rivelazioni della squadra. Si mostra all'altezza della situazione premiando la società che ha puntato su di lui.
- Greco 6** - Deve accontentarsi del ruolo di "secondo" per la regola dei juniores, ma è uomo fondamentale all'interno dello spogliatoio.
- Izzia 7** - Non manca l'occasione di dimostrare le proprie qualità tecniche e di saper interpretare bene sia il ruolo di terzino che quello di centrale difensivo.
- Acciaio 7,5** - E' l'imperatore della difesa gialloverde. Pecca talvolta di troppa sicurezza, ma la sua esperienza gli consente di provare alcuni numeri.
- Grasso 7** - Si dimostra una ottima cerniera difensiva ed un buon colpitore di testa. E' il classico difensore con il vizio del gol.
- Balsamo 7** - Migliora sempre più dal punto di vista tecnico. Sempre puntuale negli interventi, difficilmente si lascia scappare l'uomo.
- Murgano 6** - Stagione travagliata. Il servizio di leva non gli permette di allenarsi con assiduità, ma è comunque da ammirare il sacrificio profuso.
- Parrinello 6** - Un infortunio al ginocchio gli fa cominciare la stagione troppo in ritardo. Tuttavia quando chiamato in causa risponde degnamente.
- Nicosia 6,5** - Cambia troppi ruoli durante la stagione e ciò a volte lo vede disorientato. Per questo motivo alterna prestazioni brillanti con prestazioni opache.
- Bertuccio 7,5** - Prezioso nella fase di contenimento e nei momenti di difficoltà della squadra. Si dimostra un vero "capitano" nello spogliatoio.
- Quagliaro 7,5** - Dopo una sfortunata esperienza nella Barrese ed un ottimo recupero atletico, il "gladiatore" del centrocampo torna a combattere e lo fa in grande stile.
- Cortese 7** - Le sue qualità tecniche gli permettono di poter fare ancora molto di più. Tuttavia fondamentale nella fase di recupero e di impostazione.
- Muni 6** - Difficile per lui trovare spazio tra i migliori della categoria. Tuttavia concreto quando chiamato in causa.
- Larice s.v.** - Nonostante si parli bene di lui, è l'unico degli ennesi arrivati fino alla fine che non colleziona neanche una presenza.
- Petralia 7,5** - Aveva promesso 7 reti ad inizio stagione e ha rispettato la promessa. Niente male per un giovane alla sua prima esperienza.
- Di Gregorio 8** - E' il "principe" dello spogliatoio. Devastante nella fascia, rappresenta la spina al fianco di qualunque difesa.
- Anicito 6** - Meno brillante rispetto la scorsa stagione, ma la sua velocità lo contraddistingue sempre nelle fasi spente della partita.
- Cosimano 9** - E' il più rappresentativo della squadra. Un trasciatore per i più giovani e l'arma in più dell'organico. E' il giocatore di qualità che fa la differenza.
- Bellavia 8** - Pecca di nervosismo in alcune situazioni, ma è una vera e propria macchina da gol. Attaccante di razza, pericoloso in qualunque zona del campo.
- Falsone 9** - Onore e merito al mister che ha trasmesso fiducia e mentalità vincente allo spogliatoio sin dal primo giorno, confermandosi tra i migliori della categoria.

DEDALO *Sicilia*

La Torre di Federico: forse il simbolo più integrante di Enna

Posta sull' acrocoro verde e brullo, isolata dalla Sicilia solare, immersa per giorni e giorni nella coltre bianca della nebbia. La Torre di Federico è l'emblema di un monte fortezza, figlia di una città verticale dove salire e scendere sottendono l' inevitabile camminare su piani inclinati. Incurante dell'ultimo assedio ad Enna, il meno epico, la dilatazione edilizia, la torre, nonostante maldestri tentativi condominiali di imitazione che ne nascondono parte del versante sud est, continua a dominare la città da una rugosità dell'altopiano.

Alta 24 metri, ha una forma geometrica e una storia chiara o forse no. Una architettura austera e solenne amata da Federico II di Svevia, rispettata e restaurata da Federico II di Aragona, stazione geodetica della Sicilia antica, fulcro della Sicilia tripartita dagli arabi in Val Demone, Val di Noto e Val di Mazara. Una torre chiamata anche castello vecchio come ricorda una stradina nei pressi che si fa largo tra case basse di un tessuto urbano che copre le asperità dell'altopiano.

Parte integrante dell'urbis inexpugnabilis è circondata da una zona verde di rispetto. Posta sulla sommità dell' altura che la slancia rendendola visibile per chi, da est, impatta il solitario monte su cui sorge la città, traccia, così come gli altri gioielli monumentali, il duomo e il castello di Lombardia, il profilo della montagna.. Una forma ottagonale ripetuta a Castel del monte. la torre di Enna è, non figlia di una architettura minore, ma solo una

realizzazione più piccola. costruita nel XIII secolo, rimane l'unica opera dell'imperatore svevo che in Sicilia porti il suo nome.

Al suo assoluto rigore geometrico si è voluto dare un significato esoterico, l'otto e' il simbolo dell'infinito, è il numero della rosa dei venti, è il numero cardine dell'autorità universale. e, se si vuole, è anche quello che si ottiene sommando le cifre del 1250, data della morte di Federico II, dello stupor mundi. perfino il giorno della riapertura dopo l'ultimo restauro, il 17-6-2000, si presta a giochi della cabala sommando 1 e 7, 2 e 6.

L'edificio dalla esemplare semplicità, detto anche torre dei venti, ha un'enorme spessore murario. come nel Castel Ursino di Catania e nel castello di Salemi le volte ad ombrello delimitano tre piani ad ambiente unico connessi da una scala a chiocciola ricavata nello spessore di 3,40 metri del muro perimetrale. In cima una terrazza sulla Sicilia.un impatto sospeso sull'entroterra dell'isola.

Il mito dell'imperatore filosofo viene perpetrato da flussi turistici in specie tedeschi che apprezzano la splendida solitudine del Castel del Monte ad Andria, che rendono omaggio con deferenza al sarcofago di porfido dell'imperatore nella cattedrale di Palermo e che hanno anche nella torre Federico di Enna un altro luogo culto per la loro attrazione atavica.



Panorama di Enna (sullo sfondo la Torre di Federico)

Mario Rizzo

EGIDIO INGRÀ
Azienda certificata ISO 9001

PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE
DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO - IDRAULICI
CLIMATIZZAZIONE - TRATTAMENTO ARIA
ANTIINCENDIO - DISTRIBUZIONE GAS

Vi presentiamo

**IMPIANTI TECNOLOGICI
DI TRATTAMENTO ARIA E RECUPERO CALORE**

Da oggi anche i fumatori sono i benvenuti

BAR RISTORANTI PUB PIZZERIE

IN COLLABORAZIONE CON



**MITSUBISHI
ELECTRIC**

AERMEC

Sopralluogo e Preventivi Gratuiti

Enna in Via Pergusa, 73 - Tel. 0935.26141 - Fax 0935.504602 - E-mail: ingra.ufficio@k2net.it

Assistenza Sanitaria: Approvato il buono Sociosanitario

La commissione mista, composta da rappresentanti degli assessorati della Famiglia e della Sanità e della Presidenza della Regione, ha approvato lo schema di decreto presidenziale che prevede i livelli di reddito delle famiglie per accedere al beneficio e le modalità di erogazione.

"Si tratta di uno dei provvedimenti più importanti e innovativi della legge sulla Famiglia, dice l'assessore Stancanelli, perché consente alle famiglie di prendersi cura dei loro parenti che necessitano di assistenza, senza dover ricorrere al ricovero ospedaliero.

Questo, consente anche di alleggerire la spesa per le cure sanitarie. È un'iniziativa frutto della sinergia tra i due assessorati regionali titolari degli interventi sanitari e sociali, cioè l'Assessorato della Sanità e quello della Famiglia, che avrà la titolarità degli interventi. Il buono sociosanitario è stato introdotto con l'articolo 10 della legge regionale 10/03 (la legge sulla Famiglia); è destinato alle famiglie con un reddito annuo fino a un limite Isee di 7.000 € quale sostegno alle spese sostenute per l'assistenza e la cura di soggetti anziani e non autosufficienti o persone con disabilità grave, valutata e certificata dalle apposite strutture dell'assessorato della Sanità; l'importo del buono verrà determinato sulla base delle necessità assistenziali che la famiglia deve assicurare, e, comunque, fino a un

livello massimo che non potrà superare l'importo dell'indennità di accompagnamento.

La durata del beneficio è di un anno e sarà erogato dai distretti sociosanitari, sulla base di un piano personalizzato che tiene conto del grado di disabilità e dell'assistenza necessaria.

Le istanze dovranno essere presentate dalle famiglie al comune di residenza; questi le trasmetteranno al competente distretto di zona che, individuate le famiglie in possesso dei requisiti necessari per ottenere il beneficio, inoltreranno la richiesta di finanziamento all'assessorato della Famiglia.



PALERMO

R.D.

Villa Chinnici: dalla mafia alla città

Alla presenza del Presidente nazionale Antimafia sen. Roberto Centaro e di numerose autorità civili, religiose e militari, si è svolta a Caltanissetta la cerimonia di consegna della villa sequestrata al boss mafioso Giuseppe Madonia.

La villa affidata all'Associazione "Voglia di Vivere" di padre Giuseppe Anfuso, verrà utilizzata come centro di accoglienza e risocializzazione dei minori a rischio.

Gli "onori di casa" sono stati fatti dall'assessore provinciale alla solidarietà sociale Marcella Santino che, precedentemente, nella qualità di assessore comunale si era attivata al fine dell'acquisizione della villa confiscata, la quale ha sottolineato l'importanza dell'evento, dovuto ad una città attenta al cambiamento culturale, evidenziando l'impegno dell'Amministrazione che lavora giornalmente per l'affermazione della legalità in tutti i settori.

Il Sindaco Messina ha affermato che questo importante evento si è potuto realizzare grazie alla partecipazione ed alla collaborazione di tutte le Istituzioni che lavorano incessantemente per una cultura della legalità che fa crescere la nostra comunità ed ha rivolto un vivo ringraziamento alle numerose Associazioni che lavorano in tal senso.

Il Prefetto Vincenzo Santoro, parlando delle lungaggini burocratiche per l'acquisizione dei beni sequestrati (cinque anni), ha invitato i parlamentari presenti ad intervenire per modificare la Legge al fine di accelerare i tempi di confisca.

Il Vescovo Mons.

Mario Russotto, ricordando l'opera di Don Pino Puglisi ucciso dalla mafia per il suo impegno contro ogni forma di illegalità, ha confermato l'impegno della Chiesa in favore, soprattutto dei giovani per educarli e formarli alla legalità, allontanandoli dalle mani della criminalità organizzata. Ha ricordato, anche, il giudice Rocco Chinnici alla cui memoria è stata intitolata la villa sequestrata, ricordando il suo impegno contro la mafia ed invitando ad intervenire la figlia D.ssa Caterina, Presidente del Tribunale per i minorenni, che con viva commozione ha ricordato che il padre, andando nelle scuole e parlando di cultura della legalità, contribuiva ad inculcare nei giovani una coscienza sana e lontana dalle influenze mafiose. Il Presidente Centaro ha evidenziato il significato soprattutto "simbolico" di sottrarre alla mafia un bene per destinarlo a fini socialmente utili per la collettività. La cerimonia si è conclusa con la firma del documento di consegna della struttura da parte del Sindaco al Vescovo di Caltanissetta.



Tonino Delpopolo

CALTANISSETTA

Debutto per l'orchestra dell'Università Kore

L'orchestra dell'Università Kore di Enna ha debuttato nell'Auditorium della facoltà di Scienze Politiche.

L'opera portata in scena è la "Petite Messe Solennelle" di Gioacchino Rossini, con l'elaborazione pianistica dalla versione orchestrale di Massimo Leopardi.

Proprio grazie alla collaborazione nata tra l'orchestra universitaria e i pianisti, Massimo Leopardi, Gianfranco Pappalardo Fiumara e il soprano Luisa Pappalardo, è stato possibile realizzare un concerto che

potesse esaltare le qualità artistiche, il talento e l'impegno di tutti coloro che hanno partecipato all'evento musicale.

La "Petite Messe Solennelle", al contrario di ogni apparenza, è un'opera non di piccole dimensioni poiché presenta, al suo interno, ben quattordici brani. Essa fu composta nel 1863 e fu eseguita per la prima volta nel 1864 in una cappella privata della contessa Louise Pillet - Will al quale fu anche dedicata.

Rossini, autore di celebri opere

buffe e serie, dopo la sua ultima opera Guglielmo Tell, seguì un lungo periodo di silenzio che venne rotto soltanto dal documento straordinario e magistrale della "Petite Messe Solennelle", che si presentò, contemporaneamente, sia come congedo sia come manifesto dell'autore al pubblico.

Al concerto hanno assistito gli studenti, i docenti, le autorità locali e tutti gli appassionati di musica.

Ilaria Spampinato

ENNA

Manifestazione a Sigonella

Il 2 giugno si è svolta, alla base militare di Sigonella, una manifestazione regionale per chiederne la smilitarizzazione e la riconversione ad usi civili. Occasione anche per rinnovare l'opposizione alla presenza militare in Iraq e al progetto americano di guerra infinita e permanente che, col pretesto della lotta al terrorismo, autorizza e giustifica qualsiasi intervento in difesa di interessi politici ed economici dominanti.

Secondo recenti dichiarazioni del capo delle forze Usa in Europa, il generale Jones, Sigonella - la più grande e attrezzata base del Mediterraneo, per il cui potenziamento sono stati stanziati 670 milioni di dollari nel quadriennio in corso 2004/2007 - starebbe per diventare la più importante "postazione avanzata" americana, una megastruttura in cui confluirebbero tutti i corpi e le unità speciali antiterrorismo finora operanti nell'intera Europa. Un'idea che, se piace - come ha dichiarato - al ministro della Difesa Martino, preoccupa non poco e allarma quanti hanno a cuore il futuro della Sicilia e gli stessi concetti di libertà, democrazia e sovranità territoriale.

La Sicilia, che "ospita" 14 fra basi, depositi e stazioni di telecomunicazioni americane (tra cui una a Centuripe), è già sotto controllo americano. Nelle sue acque e nei suoi cieli si svolgono quotidianamente, non senza incidenti susseguirsi negli anni, esercitazioni, anche con bombe nucleari, e sperimentazioni, nella più assoluta indi-

pendenza dal nostro Parlamento. Sigonella è zona franca anche per quanto riguarda diritti sindacali dei lavoratori italiani e sicurezza nei cantieri, spreco di acqua e di energia, mercato nero di carburante e intrecci mafiosi nella gestione degli appalti.

Un suo ulteriore potenziamento, oltre a rappresentare un livello inaccettabile di militarizzazione e nuclearizzazione del territorio, esporrebbe l'intera isola, nel quadro di una purtroppo ormai avviata strategia americana di attacco antiterrorista, a rischi enormi per la sicurezza dei suoi abitanti. Una scelta troppo grave, che entra

in contraddizione con ben altre speranze di sviluppo economico fondato sulla pace e sulla cooperazione fra i popoli del Mediterraneo, e che, se dovesse passare, renderebbe necessaria l'attivazione di una grossa mobilitazione popolare, come avvenne contro i missili nucleari di Comiso negli anni '80.

E' quanto sta già accadendo peraltro a Taranto - dove proprio il 2 giugno si è discusso dei rischi delle dispersioni radioattive in mare e del ruolo che si prepara per la città nell'era della guerra permanente - e soprattutto in Sardegna

dove, sotto la guida del Presidente della regione Soru, ha preso il via una resistenza popolare, pacifica ma decisa, per liberare le coste sarde dall'ingiusta e dannosa occupazione militare americana

Cinzia Farina



Festa di San. Giovanni Battista Cellule tumorali dissanguate ed eliminate

La messinscena "U pisci a mari", dal 16 al 25 luglio, è una tradizione che risale al 1750, anno in cui venne inaugurata la strada lignea del Santo Patrono di Acitrezza, San Giovanni Battista.

Si tratta di un rito propiziatorio, parodia della pesca del pesce spada che si svolgeva anticamente nello stretto di Messina, dove un marinaio da un'alta antenna (il "rais") piantata in mezzo ad una barca, spia il pesce che passa per lo stretto; in un'altra barca più piccola alcuni marinai sono pronti al remo, e quando un grido annuncia la comparsa del pesce essi remano a tutta forza: il "rais" dirige il corso, pronunziando parole in dialetto, in modo che il pesce venuto sotto tiro, viene inforcato violentemente con la fiocina. Il pesce viene così ferito e s'inabissa tirandosi la corda, ma ben presto muore e viene tirato su agonizzante fra le grida festose di altre barche di curiosi e il Rais sull'antenna manda benedizioni, che cambierebbe in maledizioni o imprecazioni se il colpo dovesse fallire. La pesca del pesce spada rappresenta, per il popolo protagonista, la continua lotta ingaggiata con gli elementi naturali, per sopravvivere in una terra che come pane ha il pesce.

Ad Acitrezza è precisamente questa scena, che si vuole imitare. Anche se a volte, l'azione assume un che di comico, di folkloristico, forse un po' esagerato.

Ma questo non impedisce che ogni anno i turisti partecipino a frotte per assistere a questo rito, che rimette l'uomo al centro della propria vita in una lotta alla pari con la natura, per la propria sopravvivenza.

Giusi Stancanelli

Un'avanzata cruciale nella lotta contro il cancro è la nuova cura del tumore all'intestino, che arresta le cellule cancerogene privandole di sangue, e che ha superato con successo la prova definitiva dei test clinici. Il farmaco "Avastin", è stato messo a punto dalla Genentech, azienda biotecnologica di San Francisco. Al di là del valore intrinseco della scoperta, basti pensare che il tumore al colon è la seconda forma di cancro più mortale: solo negli Stati Uniti fa 57.000 vittime all'anno, si vuole mettere in evidenza che tutto questo si deve alla tenacia di uno scienziato italiano, Napoleone Ferrara, che da 15 anni in California si è dedicato a questa ricerca.

Tutto è coperto dal segreto, ma ancora per poco, in questi giorni la Genentech presenterà, al congresso annuale dell'American Society of Clinical, i risultati definitivi. Ovviamente, le prime notizie hanno conquistato le prime pagine dei giornali, provocando un rialzo del 45%

delle azioni Genentech a Wall Street, nella certezza che la Food and Drug Administration, l'agenzia federale che autorizza la messa in commercio dei farmaci, darà parere favorevole. L'Avastin è stato testato positivamente su 900 pazienti volontari, affetti da cancro al colon inoperabile. La nuova cura avrebbe prolungato la speranza di vita dei malati ben oltre i 16 mesi. L'Avastin agirebbe chiudendo l'afflusso di sangue che nutre le cellule tumorali, provocandone la distruzione.

Per il momento si esclude la possibilità di utilizzare il nuovo farmaco per altre specie di tumori.

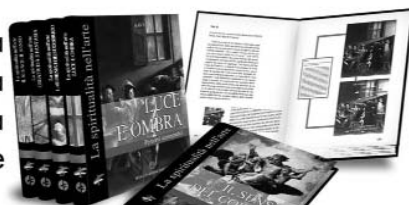
La Genentech è il numero uno mondiale delle biotecnologie, la prima azienda a elaborare il gene dell'insulina (anche in quel caso per merito di uno scienziato italiano, Roberto Crea), e dalla fine degli anni Novanta è finita sotto il controllo della multinazionale Roche.

G. S.

EDIT OPERA
servizi grafici editoriali

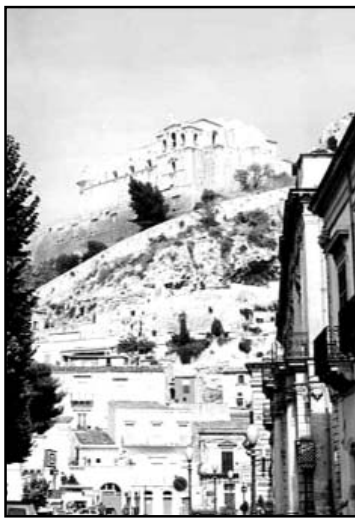
Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina
elabora e realizza
prodotti per la
comunicazione



Tomato Conference 2005

Sono convenuti, in località Sampieri di Scicli (RG), i 450 delegati stranieri della Tomato Conference, provenienti da tutto il mondo. Massiccia la partecipazione della stampa internazionale con oltre quarantacinque giornalisti accreditati.



Con il Patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Siciliana, organizzato da Syngenta Seeds con la collaborazione della Città di Pachino, il Comune di Portopalo C.P. e il Gruppo Sorma, sono iniziati i lavori della Tomato Conference, incontro biennale che vede protagonista il pomodoro da mensa e che quest'anno si svolge in territorio italiano.

Dopo l'edizione scorsa che si è svolta in Spagna, la conferenza del pomodoro sbarca in Sicilia, una terra strategica per il succoso ortaggio, importante per produ-

zione e consumi.

Gli interessati al commercio del pomodoro, vengono in Sicilia da tutto il mondo per scambiare conoscenze, stabilire nuove relazioni commerciali e cercare soluzioni agli interrogativi e alle sfide che pone il mercato.

Questa quarta edizione tratta in premessa la grande varietà di pomodori disponibili sul mercato, così numerose che il compito degli addetti ai lavori deve quanto meno essere quello di aiutare il consumatore ad orientarsi. Anche gli abbinamenti gastronomici correlati alle varie tipologie è una delle tematiche proposte dalla Tomato Conference, al fine di promuovere nuove forme di impiego del pomodoro e di conseguenza un aumento dei consumi.

Oltre alla gastronomia, ci sarà spazio per approfondimenti tecnici produttivi: previste visite guidate a campi prova sperimentali in provincia di Vittoria e a Pachino.

Si auspica che i delegati internazionali, torneranno nei loro paesi di origine non solo con prodotti tipici della gastronomia italiana messi a disposizione da numerose aziende siciliane, ma, soprattutto con il desiderio di far presto ritorno in Sicilia per turismo e con un bagaglio di conoscenza in più su sua maestà "Il Pomodoro"

Giusi Stancanelli

Una provincia in paradiso...immobiliare

Si scopre una nuova singolare tendenza in Italia: alcuni investitori immobiliari stanno sviluppando l'idea di confezionare immobili secondo l'esigenze degli acquirenti, e il posto migliore sarebbe la Provincia di Ragusa.

Mafia e abusivismo edilizio, negativi per l'immagine della Sicilia, disertano la provincia di Ragusa, dove pare alto il rispetto del territorio e il più basso tasso di criminalità, negli ultimi anni, e dove i prezzi, risulterebbero più bassi se confrontati con quelli del resto d'Italia.

Nel ristrutturare una casa si tiene quindi conto di qualsiasi suggerimento al fine di soddisfare le esigenze dei clienti, pur con i vincoli da restrizioni per le dimensioni e la località delle abitazioni. Bisogna tener conto che buona parte del territorio provinciale è stato dichiarato patrimonio dell'Umanità, e quasi impossibile ottenere un permesso per una nuova costruzione. Ma gli acquirenti di immobili ristrutturati, possono decidere quanto spendere per metro quadrato tenendo conto sempre dei livelli di manodopera.

Una volta completata, con rifiniture di qualità, pietra viva e

superfici di marmo, l'immobile potrebbe avere un prezzo finale intorno ad un milione di euro. Soprattutto gli inglesi guardano a questa parte della Sicilia anche come un luogo dove intraprendere nuovi affari, visto gli interessi della grande stampa economica e finanziaria.

Gli interessi internazionali, se rispetteranno la libertà e le tradizioni degli abitanti del luogo, potrebbero costituire un'opportunità per rimpinguare le casse dei comuni della provincia e l'economia tutta.



Uno Scorcio di Ragusa

R.D.

XLI ciclo di rappresentazioni classiche

Anche quest'anno l'INDA "Istituto Nazionale del Dramma Antico" ripresenta il tanto voluto ciclo di spettacoli classici presso il teatro greco di Siracusa, appuntamento questo, che si ripete ogni anno dal 2000, e che giunge oggi alla sua XLI edizione.

Le tragedie rappresentate fino al 26 giugno, sono: "Sette contro Tebe" di Eschilo, nella traduzione di Monica Cent'anni, con la regia di Jean Pierre Vincent, uno dei registi più noti d'Europa, già direttore della Comédie Française, mentre il ruolo principale di Eteocle sarà invece affidato a Massimo Popolizio. Il cast, comprende fra gli altri, Carlo Valli, Daniele Salvo, Rossana Giordano e Lucia Cammalleri.

Sempre nello stesso periodo, sarà inoltre proposta la rappresentazione di "Antigone" di Sofocle, nella traduzione di Maria Grazia Ciani. La parte principale è affidata alla bella e brava attrice greca Irene Pappas, che in passato ha interpretato diverse volte, eroine del mondo classico. L'opera, scritta nel 442 a.c. viene interpretata fra gli altri, da Galatea Ranzi e Alessandro Haber nel ruolo di Creonte e Micol Pambieri in quello di Ismene. Il calendario prevede anche una mostra, all'interno della quale si potranno ammirare "Le vesti di Medea", esposizione tematica dedicata ai costumi utilizzati durante gli spettacoli della suddetta rappresentazione, dalle invenzioni del grande Cambellotti del 1927 alle ultime creazioni di Moidele

Bickel.

Al Teatro Greco di Palazzolo Acreide, va invece in scena, il dramma satirico di Euripide "U Ciclopu" che narra delle vicende di Polifemo, interpretato da Giovanni Calcagno, l'opera è stata rivisitata in una singolare versione dialettale arrangiata da Luigi Pirandello, con la regia di Vincenzo Pirrotta che fra l'altro interpreta anche il ruolo di Ulisse

Lo scopo di tali rappresentazioni, è quello di valorizzare il vasto patrimonio letterario e teatrale della Regione Sicilia, cercando di avvicinare e far riscoprire quanto più possibile alle nuove generazioni la cultura classica.

Inoltre Sempre a Palazzolo Acreide l'INDA ha concluso da qualche giorno il Festival internazionale del teatro classico dei giovani, che ha riscontrato, in questa ultima edizione, grande consenso da parte del pubblico.

Il calendario infine prevede anche una mostra, nei pressi del teatro Greco di Siracusa, dove si potranno ammirare "Le vesti di Medea", esposizione tematica dedicata ai costumi utilizzati durante gli spettacoli di questa rappresentazione, dalle invenzioni del grande Cambellotti del 1927 alle ultime creazioni di Moidele Bickel.

Mario Barbarino



AFGHANISTAN

Non ci voleva molto per capire che l'immagine tanto sventolata di una donna col burka fotografata nell'atto di deporre nell'urna la propria scheda votata, era solo propaganda.

Nessuna democrazia esportata con le armi può funzionare. Il rapimento di Clementina Cantoni, a distanza di un mese ancora nelle mani dei suoi sequestratori, significa anche questo. Il suo volto pallido, apparso su tutte le Tv tra due anonimi fucili che la minacciano, ha riproposto la stessa vicenda, tragicamente umana e politica, di un'altra donna, un'altra costruttrice di pace, stritolata dalla logica maschile della guerra e del potere. In un paese per nulla pacificato, dove di fatto i fondamentalisti signori della guerra mantengono il potere e i talebani parteciperanno alle prossime elezioni politiche, dove le donne, a dispetto del trionfalismo bugiardo che le dichiarava finalmente libere, sono ancora pesantemente discriminate e non godono di alcuna sicurezza né garanzia - Clementina, dal 2003 impegnata in un'attività di sostegno alle vedove, si spendeva con generosità per la pace e la difesa di chi è senza diritti.

Dopo le illusioni democratiche del 2003, la Bolivia sembra precipitare in un caos politico e sociale di cui appare difficilissimo, anche per i politologi più esperti, prevedere l'esito. Fra voci di golpe militare e richieste di dimissioni presidenziali, si moltiplicano in questi giorni manifestazioni, spesso sfociate in violenze.



BOLIVIA

Da un lato gli indigeni dell'altipiano occidentale che chiedono la nazionalizzazione degli idrocarburi in opposizione alla nuova contestatissima legge che, ancora una volta, concede a condizioni favorevoli lo sfruttamento delle risorse di gas boliviane alle multinazionali del petrolio. Dall'altro la potentissima élite industriale della ricca regione orientale di Santa Cruz, dove si trovano i giacimenti di gas e di petrolio, che reagisce minacciando la secessione.

Mentre il Movimento al Socialismo chiede la convocazione dell'Assemblea Costituente che ridia un assetto giuridico più corrispondente alla realtà multietnica del paese. Una crisi preoccupante che proietta ombre scure sul futuro della Bolivia.



EGITTO

Human Right Watch e Amnesty International denunciano l'Egitto come paese in cui torture e abusi di detenuti permangono come "prassi comune e persistente". Denunciano anche come Stati Uniti, Svezia ed alcuni paesi arabi ed asiatici - in dispregio al diritto internazionale che vieta di estradare persone in paesi in cui corrono il rischio di essere sottoposti a torture - abbiano rispedito militanti islamici in Egitto dove sono stati presumibilmente torturati.

Il rapporto di Human Right Watch descrive anche i casi di due yemeniti rapiti al Cairo, uno dei quali successivamente è finito a Guantanamo. Del resto l'Egitto è il principale alleato di Washington in Medio Oriente ed un importante cliente dell'industria bellica statunitense.



NICARAGUA

Un pesticida letale proibito in quasi tutto il mondo, noto come Nemagon - prodotto negli Stati Uniti, dove ne è vietato l'utilizzo ma non la produzione per l'esportazione - oltre ad avere avvelenato suoli e acque, ha ucciso in Nicaragua migliaia di persone, tutti contadini coltivatori del banano e della canna da zucchero particolarmente esposti ai suoi effetti.

I superstiti, che soffrono di tumori, cecità, alterazioni del sistema nervoso centrale e sterilità, hanno recentemente marciato - per la quarta volta dal 2001 - sulla capitale Managua, per chiedere, insieme alla messa al bando dell'agrotossico, misure adeguate di assistenza sociale e sanitaria per le persone colpite.



Via Donizetti, 20 94100 Enna
tel-fax 0935-500280

**Targhe per abitazioni in
ottone e plexiglas
numeri civici
targhette per citofoni
targhe commerciali
segnaletica
insegne di ogni genere**



NORMOGRAFI

Una serata con gli Ikara

In una scena musicale invasa dalle Cover-Band, fa piacere constatare che nascano e sopravvivano band che portano avanti musica inedita. Gli Ikara nascono a Catania, alla fine del '99 per iniziativa del cantante e chitarrista Cosimo, e Michele (batterista), che decidono di formare un gruppo in cui fondere le sue radici post-grunge. Nascono subito le prime idee, che verranno però concretizzate solo nel '01, grazie all'ingresso nella band della bassista Valeria. Nell'estate del 2003 entra a far parte del gruppo anche Luca, chitarrista con numerose esperienze alle spalle. Con questa formazione, gli Ikara continuano ad arricchire il proprio curriculum "on stage" (pubs, locali, manifestazioni...), forti adesso di un song-writing più maturo, che canalizza le diverse influenze di ciascun membro in un insieme accattivante ed originale. I quattro decidono così di registrare con i propri mezzi il primo demo-cd, intitolato "Emozioni Distinte", contenente 16 brani di rock particolarmente personale ed incisivo. Una musica semplice, carica di grinta e melodia. Andiamo subito all'ascolto del cd.

Entriamo in una radio che capta 1000 stazioni prima di entrare in vivo di questa prima traccia (Distorti riflessi), graffiante figlia del post-grunge, ma allo stesso tempo così maledettamente melodica. La seconda traccia (Graffiti) è aperta da una chitarra acustica, che trasborda subito in un ritornello coinvolgente e trascinate. Belli i testi, inseriti perfettamente nella timbrica vocale di Cosimo e nei brani che li contengono. Come in ogni album che si rispetti non poteva mancare una ballata, "Psiche" (brano n.7) rappresenta un sospiro in sintonia con gli altri pezzi (...niente in contrario se ti amo un po',...). Il cd si conclude con "donami la tua idea", puzzle di Voce e chitarra acustica, che lascia un barlume di speranza per il prossimo lavoro, una sorta di "to be continued"! Il sound in conclusione sembra un miscuglio di Nirvana, Silverchair, Nickelback, POD, ma si distingue per l'aggiunta degli assoli di Luca, ben inseriti in questa voragine di melodie distorte. "Emozioni Distinte" rappresenta un ottimo esempio di Rock Alternativo all'italiana.

A chi è venuta l'idea del nome Ikara, e cosa vuol dire per voi?

Cosimo : Il nome lo trovò Michele leggendo una guida turistica di Lisbona che in Coreano vuol dire "grandezza". Di certo rispecchia la nostra ambizione.

Cosa ne pensate del panorama Rock italiano?

Cosimo : A nostro parere è interessante e vario, ma tanti gruppi sono soffocati dalla musica pop e commerciale che limita la conoscenza alla musica alternativa. Inoltre riteniamo che il sud sia svantaggiato in

quanto vi sia una carenza di luoghi dove suonare.

C'è qualche band che per voi merita in particolare?

Cosimo : Roy Paci e Aretuska, Moltheni, La sintesi, Luca Madonia e tanti altri.

E nel panorama estero?

Cosimo : Quelle band che sono alla continua ricerca di nuovi sound e che sperimentano uscendo fuori dal canonico. Quelle stesse che sono tagliate fuori dall'interesse dei Mass Media.

Valeria come hai iniziato a suonare il basso?

Mi è sempre piaciuto il suono del basso elettrico fin da bambina quando andavo ai concerti di mio padre. Il giorno del mio sedicesimo compleanno scostai la tenda della porta e trovai quello che adesso è il mio basso. Infondo ho cominciato come tutti gli altri musicisti.

Come impostate i pezzi?

Cosimo : Scrivo i testi e musica e in un secondo momento, quando completo il tutto, propongo il brano ai ragazzi. Ciascuno di noi ispirato dalle proprie influenze musicali arrangia il pezzo e lo perfeziona fino a completarlo.

Cosa vi colpisce in una canzone vostra?

Cosimo : Quello che ci colpisce è proprio il sound che abbiamo trovato con gli anni nonostante le nostre diverse influenze musicali.

Finalmente l'uscita del vostro primo cd, avete già pensato a chi spedirlo?

Cosimo : Abbiamo un contratto di Management con la EG AGENCY che si occupa di sponsorizzare il nostro materiale. Nonostante questo, continuiamo a spedire il nostro prodotto anche per conto nostro. Speriamo di suonare fuori dalla Sicilia, farci produrre da un'etichetta discografica e ovviamente... far successo!!!

Concerti da segnalare?

Cosimo : Il 24 Giugno al Ramblas e prossimamente all' Hard Rock Café. Consigliamo a tutti quelli che vogliono sentirci di iscriversi alla newsletters degli IKARA!! www.egagency.com



Pistoia Blues Festival 2005

C'è una volta nella vita in cui ti senti di dover abbandonare tutto: gli esami, gli amici, i figli, i parenti. C'è una sola occasione nella vita per poter vedere i grandi della musica internazionale, quelli senza cui il rock non sarebbe mai esistito forse. Artisti del calibro di: BB King, Chuck Berry, Jerry Lee Lewis, Robert Cray, Popa Chubby, Eric Sardinas. Stiamo parlando del Pistoia Blues Festival '05, che si terrà l'8/9/10 luglio, nell'omonima cittadina (ecco i tre buoni motivi per abbandonare tutto!). La manifestazione nasce nel 1980, avendo come protagonisti già grandi nomi: da Fats Domino ad Alexis Korner e BB King, passando per la leggenda: Muddy Waters. Nell'82 è la volta di Frank Zappa, Ray Charles, John Mayall, Jackson Browne.

Il festival l'anno successivo riprova con la formula di più giorni che il pubblico accoglie con entusiasmo e sul palco di Piazza Duomo, dove transitano grandi interpreti e leggende del rock/blues europeo del calibro di Jimmy Page, Rory Gallagher e Brian Auger. Fanno anche la comparsa artisti italiani che si confrontano con questo genere musicale: da Roberto Ciotti a Pino Daniele con le sue ensemble napoletane ricche di ritmo e di talenti. Purtroppo, ed è lo sgomento per il pubblico, nel 1984 il festival, a causa di un imprevisto collasso finanziario, si interrompe alla seconda serata. Il futuro si presenta incerto.

Nell'86 la manifestazione, "rischia" nuovamente la formula dei tre giorni proponendo un festival dalle tinte e dalle atmosfere molto particolari, dal blues britannico di John Mayall alle grandi interpretazioni di Pat Metheny e John Mc Laughlin, alla performance di due grandi artisti quali Buddy Guy e Junior Wells, nonché al travolgente Luther

Allison.

P o t r e m m o proseguire all'infinito con grandi nomi, ma non potremo non ricordare nell'88 il memorabile concerto di Stevie Ray Vaughan, nell'89 Albert King, nel '90 Robben Ford, Bo Diddley nel '95, Bob Dylan nel '96, Gary Moore nel '97, Deep Purple nel '99, ZZ Top nel '00, eccetera eccetera. I nomi elencati bastano e avanzano per abbandonare moglie e figli, e recarsi a luglio in una delle manifestazioni più importanti al livello mondiale. Non sarebbe una bella idea organizzarne una prima edizione proprio ad Enna?



FESTIVAL

Coca Cola Live

A Genova, Bari, Siracusa e Civitavecchia

Cornetto FreeMusic Festival

A Milano, Roma e Napoli

Heineken Jammin' Festival

Ad Imola, il 10, 11 e 12 giugno

FESTIVAL JAZZ

Copenhagen Jazzhouse

A Copenhagen, da maggio a luglio

Glasgow Jazz Festival

Dal 17 al 26 giugno, a Glasgow

BRBF

A Peer, dal 15 17 luglio

LA NOSTRA RICETTA RISOTTO AL TACCHINO E BIETE

Ingr. per 4 persone: 300 g. di riso, 200 g. di tacchino, 300 g. di biette, ½ cipolla, 2 cucchiaini di olio d'oliva, ½ litro di brodo vegetale, 2 cucchiaini di grana grattugiato, sale q.b.

Pulite le biette, privatele del gambo, lavatele, scolatele e asciugatele, quindi tagliatele a listarelle. Lavate il petto di tacchino, asciugatelo e taglietelo a listarelle. Sbucciate la cipolla, tritatela finemente. Portate a ebollizione il brodo. In un tegame fate appassire la cipolla in olio, unite le listarelle di tacchino e fate rosolare per 2 minuti circa, mescolate di tanto in tanto. Aggiungete il riso e fatelo

tostare per 2 minuti, mescolando continuamente. Versate poco alla volta il brodo bollente e continuate la cottura per 18 minuti mescolando; cinque minuti prima del termine di cottura unite le biette mescolando delicatamente. Togliete dal fuoco, unite il formaggio grana, mescolate e fate riposare qualche istante a tegame coperto prima di servire.



I CONSIGLI

di Cettina La Porta

VETRO E PORCELLANA

Vetri e porcellane appaiono più belli quando sono lucidi. Gli oggetti non utilizzati di frequente andrebbero lavati ogni tanto, per rimuovere la polvere che vi si deposita. Passate prima un panno insaponato, poi uno umido.

Cristallo e oggetti in vetro: lavate a mano gli oggetti, mettendoli in una bacinella per evitare rotture; asciugateli con cura. Non mettete mai il vetro cesellato o il cristallo sottile in lavastoviglie, si possono danneggiare irreparabilmente.

Bicchieri a stelo: tenete fermo in mano il canovaccio e ruotate il bicchiere all'interno di questo. Al contrario, trattenendo il bicchiere, rischiate di spezzarlo.

Vetro lucente: mettete della scorza di limone nell'acqua del risciacquo. Il limone toglie l'unto, e l'acido citrico rende il vetro lucido e brillante. Per ottenere vetri lucidi, impastate lievito in polvere e acqua, quindi strofinatelo sul vetro. Sciacquate e asciugate con un panno morbido, lo stesso vale

per i vetri delle automobili.

Bicchieri incastrati: mettetevi i bicchieri incastrati in un recipiente. Riempite quello all'interno con cubetti di ghiaccio quindi versate nel recipiente dell'acqua tiepida: il bicchiere esterno si dilaterà, facendo fuoriuscire l'altro.

Scheggiature: non gettate via i bicchieri che si scheggiano. Levigate la parte interessata con carta vetrata molto sottile. Passatela poi anche sul resto del bordo per rendere meno evidente l'intervento di riparazione.

Cura del vetro: per evitare i danni del calore, non esponete gli oggetti in vetro ad alte temperature o a cambi repentini delle stesse: si potrebbero frantumare. Le decorazioni metalliche possono saltare se lasciate a bagno a lungo in acqua calda. Riponetevi i bicchieri con l'apertura verso l'alto per non danneggiare il bordo e per evitare l'odore di muffa. Se bottiglie e barattoli emanano un odore sgradevole, lavateli e riempiteli con una soluzione di 5 g di senape in polvere e 1,14 l d'acqua tiepida per una notte. Poi sciacquate con cura.



CURIOSITÀ DAL WEB

Farei di tutto per... ...Un LCD

L'istituto di ricerca americano Harris Interactive (HI) ha coordinato, per conto di Philips, una ricerca internazionale condotta in 13 Paesi sui desideri, le abitudini e le esigenze dei telespettatori. La situazione italiana risulta essere alquanto curiosa.

La maggior parte dei nostri connazionali (78%) possiede ancora un televisore a tubo catodico, ma il 52% sarebbe disposto a rinunciare al suo hobby preferito (uscire la sera, fare shopping, fumare, bere alcool, mangiare cioccolato e, udite udite, addirittura fare sesso - in questo caso solo 6% però) pur di avere uno schermo piatto di grandi dimensioni.

Solo il 6% delle persone in Italia possiede già un display al plasma o a cristalli liquidi (LCD) e soltanto il 14% ha un televisore grande (38-48 pollici); per tutti gli altri, gli apparecchi televisivi sono medi o addirittura piccoli. E se dovessero acquistare una nuova Tv preferirebbero farlo da soli, ammesso che risponda al miglior rapporto prezzo-qualità. Qualcuno ha commentato che la farebbe acquistare a un parente molto stretto o a una persona molto vicina solo se a impedirglielo fosse il coma...

Curiosando nelle case degli italiani, emerge un altro dato interessante: molto spesso la Tv è collegata a uno o più apparecchi audio-video. Il videoregistratore è ormai diventato un must: l'86% degli intervistati dichiara di possederne uno, mentre il 58% ha un player DVD. Il decoder ce l'ha il 32% degli italiani, mentre un sistema home cinema è diffuso solamente nel 18% delle abitazioni.

Il professor Enrico Finzi, presidente di Demoskopea, ha commentato i dati della ricerca e ha sottolineato come in Italia siamo ancora molto indietro nell'acquisto di Tv a schermo piatto. In Francia, per esempio, già il 50% della popolazione ne possiede uno (rispetto al nostro 16%). Tuttavia ci sono ottime prospettive per il nostro Paese, visto che il 70% della gente desidera ardentemente possedere un apparecchio più grande, moderno e flat, anche a discapito del sesso.

Paolo Balsamo

FAME EMOTIVA

La fame emotiva può essere scatenata da una o più emozioni. Essa può protrarsi per un periodo di tempo variabile, da alcuni minuti ad alcune ore, dopo l'insorgere dello stato emozionale.

Può suscitare la voglia di in cibo specifico, di un alimento di una determinata categoria, oppure il desiderio generico dell'atto di cibarsi in sé. Sembra che gli episodi di fame emotiva siano più ricorrenti tra le donne, in relazione a vissuti d'ansia, inquietudine, sentimenti negativi verso se stessi, rabbia, disagio generico, in concomitanza con una dieta molto restrittiva, o alternata a periodi di grandi abbuffate. In quest'ultimo caso, in particolare, sembra che la deprivazione di cibo, renda più sensibili agli stimoli alimentari, che vengono percepiti più piacevoli, rispetto alla media. Pare inoltre, che le persone soggette a tali episodi, siano particolarmente suscettibili a sbalzi d'ansia e di depressione. La fame emotiva si presenta secondo alcuni schemi temporali: nel pomeriggio, alla sera, prima o dopo cena, oppure in modo intermittente nel corso della giornata.

Al termine dell'episodio di fame emotiva i vissuti più ricorrenti sono: il sentirsi sovrappeso, rabbia nei propri confronti, stanchezza, senso di colpa.

Nonostante le possibili conseguenze negative connesse, l'abbuffata permette di raggiungere, più o meno consapevolmente, un obiettivo: distrarsi almeno per un po' di tempo dalle proprie emozioni negative.

E' noto come ci siano delle relazioni tra cibo ed emozioni; infatti le emozioni della vita quotidiana sono in grado di influire ampiamente sulla qualità e sulla quantità di cibo assunte, come l'assunzione di certi alimenti influisce sulle nostre emozioni. Il rapporto che ogni individuo ha con il cibo ha origini lontane nel tempo. Se il cibo viene utilizzato sin dall'infanzia come gratificazione, conforto, sostituto dell'affetto, oppure come arma di ricatto, di offesa, può insorgere ed instaurarsi un rapporto distorto col cibo, perpetrando delle abitudini che possono essere deleterie e difficili da sradicare.

La prima cosa da chiedersi di fronte ad una fame emotiva è: perché? Cosa c'è alla base dei propri episodi di fame emotiva? Da che cosa si vuole rifuggire? A cosa non si vuole pensare? Cosa cerca di colmare il cibo? O che altro? L'aiuto di uno specialista sarà senza dubbio utile a capire ed a cercare le soluzioni possibili.

Dr. Antonio Giuliana

PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI RISPONDE L'AVV. FILIPPO LIPIANI

Di recente si è riunita l'assemblea condominiale ed ha deliberato su alcune innovazioni dirette al miglioramento delle cose comuni.

Durante la chiusura dei lavori, l'assemblea ha constatato che ad un condomino non era stato dato avviso della convocazione dell'assemblea. Chiedo se la deliberazione dell'assemblea sia valida o no.

Grazie.

Il VI comma dell'art. 1136 cod. civ. recita "l'assemblea non può deliberare se non consta che tutti i condomini sono stati invitati alla riunione".

In altri termini la preventiva convocazione di tutti i partecipanti alla comunione si pone quale condizione essenziale per la validità dell'adunanza e delle deliberazioni in essa adottate.

Quindi l'omissione dell'avviso di convocazione, anche nei confronti di un solo condomino, basta a determinare l'invalidità della deliberazione che non è semplicemente annullabile, ma affetta radicalmente da nullità con la conseguenza che l'impugnazione non è soggetta al termine di decadenza di cui all'art. 1137 cod. civ., ma essendo imprescrittibile può essere fatta valere in ogni tempo, anche nel caso in cui la mancata partecipazione del condomino non abbia influito sulla formazione della maggioranza (Cass. 15.12.1990 n. 11947, Cass. 23.03.2001 n.4270).

In definitiva le consiglio, di diffidare l'amministratore del condomino a non dare esecuzione al disposto assembleare per le citate motivazioni.

Nell'ipotesi in cui il condomino, nei cui confronti non sia stato comunicato l'avviso di cui trattasi, abbia invece partecipato ai lavori assembleari si presume sanata l'omissione di convocazione (sent. Cass. Civ. II sez. 2003 n.4531).

Tradimenti senza fine...e senza età.



Il vizio del tradimento ha radici remote; già negli anni '40, "Rapporto sul comportamento sessuale degli americani", aveva evidenziato che almeno un marito su due aveva una relazione extraconiugale prima dei 40 anni e che il 26% delle donne faceva lo stesso. Il tradimento si digerisce molto difficilmente. Chi lo subisce viene investito da un tempesta di emozioni, dalla rabbia alla tristezza, passando per la vergogna e l'impotenza. Ci sono delle differenze tra uomini e donne nella conduzione della relazione extraconiugale. Le donne, è banale dirlo ma è così, associano la relazione furtiva ad un coinvolgimento emotivo ed amoroso; sarebbe a dire, un tradimento "ccu tutti i sensi".

La collegano ad un'insoddisfazione nel matrimonio e hanno più difficoltà a viverla clandestinamente; gli uomini al contrario, l'associano più al piacere sessuale e non cominciano una relazione adulterina per motivi di insoddisfazione rispetto alla coniuge: "beddu poccu". Non hanno grandi difficoltà a viverla clandestinamente, anzi ciò aumenta il piacere della relazione.

L'illusione della conquista gli fa sviluppare una sensazione di onnipotenza ma in realtà è una patetica e pia illusione, dato che è sempre la donna ad intrappolare l'uomo in una ragnatela intrigante ed ingannevole. Di solito quando si costruisce un tradimento, i sentimenti dei protago-

nisti sono caratterizzati da eccitazione, compulsioni, emozione, ...sono consapevoli che ci saranno conseguenze, ma per ora si divertono; è il momento culminante, in cui anziché ragionare col cervello, si ragiona col ...

La relazione sessuale extraconiugale è la conseguenza di una spirale di collera; parte da una situazione di conflitto fatto di sarcasmo, critica e offese d'ogni sorta.

Questa relazione si caratterizza per il fatto che il coniuge lamenta una mancata attenzione da parte del partner. Queste relazioni extraconiugali sono paradossali: talvolta incamerano fantasie romantiche ma spesso tolgono l'intimità tra i coniugi. E' immaginabile che dopo aver sparato le cartucce a letto con l'amante, risulti a chiunque, fisicamente inaccessibile un altro tour de force a letto con la moglie. Più fortunata la donna che - mal estremo, estremo rimedio- a letto riesce a fingere. La relazione extraconiugale rinvigorisce, eccita, fa sentire giovani gli uomini di mezza età, sposati da più di 20 anni, considerati uomini di casa, rispettabili; sono i più patetici perché riprendono a sperimentare delle cose che pensavano di non poter più fare. Infaticabili e canuti Peter Pan, spompatelli e con le gambe tremolanti !!!

Vi sono due varianti della relazione extraconiugale: quella in cui il significato è di una "bravata" e quella chiamata "ultima chance". E' la crisi dell'uomo di mezz'età, poverino! E si ha con una donna molto più giovane, non importa la differenza d'età, ma state attenti, potrebbe avere l'età di vostra figlia. Così passereste pure per pedofili !!! La motivazione di fondo è duplice: da una parte, una ricerca di convalida di sé, dall'altra, evitare di mettere in discussione le proprie responsabilità perché, qualche "ominicchio" non ha la spina dorsale robusta per ammettere i propri errori, nemmeno a se stesso. Se tutto questo succede e tu riesci a mantenere la calma mentre tutti intorno a te hanno perso la testa...forse non hai capito bene che cazzo sta succedendo. In questa epoca di grande confusione globale, non serve andare dal Dottore quando ti fa male la testa; non è emicrania... Sono le corna!!!



Assitalia

Inviaci il tuo curriculum vitae completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai seguenti indirizzi: fax 0935/505998 e-mail: i01ag032@gruppoina.it

SELEZIONE GIOVANI

da inserire nel proprio organico aziendale

Requisiti preferenziali:

Età 25/35

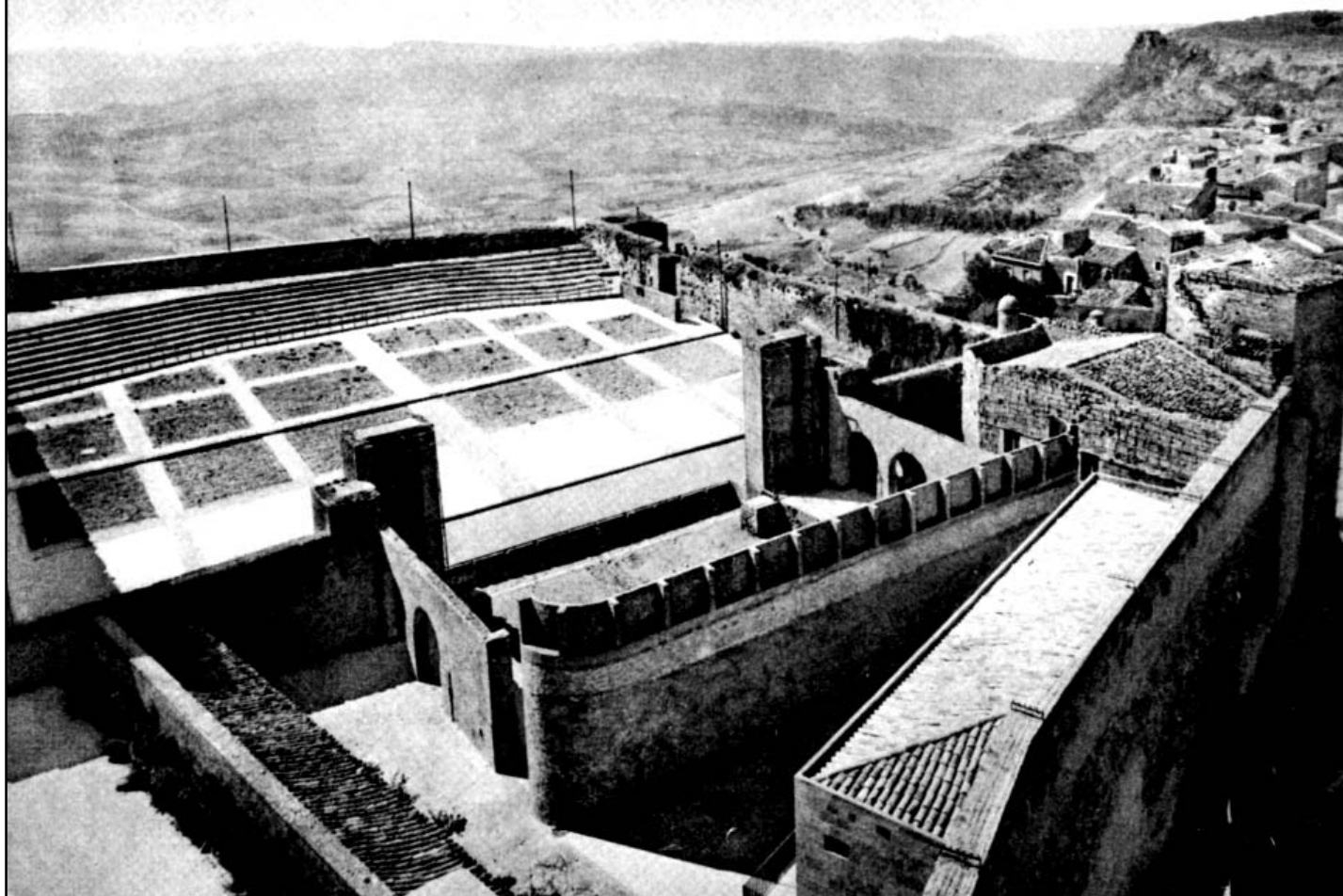
Diploma o laurea

Capacità di relazione interpersonale

Alle persone selezionate si offre:

- **Fisso mensile per un periodo massimo di 12 mesi più incentivi.**
- **Inquadramento previsto nell'ambito del lavoro autonomo.**

Il Teatro della Torre di Federico



Il Municipio

